



IL GIORNALE DEL CONSIGLIO

RAFFAELE BUCCIARELLI PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

1
2006

**CONSIGLIO REGIONALE:
DEMOCRAZIA
E PARTECIPAZIONE.
I PRIMI SEI MESI
DEL 2006**

Editoriale

1

Ufficio di Presidenza

4/5

Approvato il bilancio

6

Incontro dei difensori civici

7

Il CAL

8/9

Il Consiglio regionale a Fabriano

10/11

**La democrazia partecipata.
Intervista con Francesco Ramella**

12/13

Young politik a Tolentino

14/15

La rete della pace

16

Le Marche al Salone del Libro

17

43 Consiglieri

18

La nuova sede del Consiglio

19

Le Commissioni

20/22

Il Consiglio

23/24

Il Giornale del Consiglio

a cura della struttura Informazione e Comunicazione
del Consiglio regionale delle Marche
Dirigente Simone Socionovo

Direttore

Raffaele Bucciarelli

Comitato di direzione

**David Favia, Roberto Giannotti,
Michele Altomeni, Guido Castelli**

ANNO VII N.1

Reg. Trib. Ancona n. 19 del 10/6/1996

Direttore responsabile

Maurizio Toccaceli

Redazione

Anna Isidori,

Arnaldo Alessandrini,

Claudio Desideri, Marco Moglie

Collaborazione

Luca Battistoni

Foto

Fabio Falcioni

Impaginazione

Maurizio Toccaceli e Anna Isidori

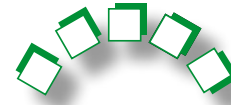
Stampa

Tecnoprint, Ancona



**IL GIORNALE
DEL
CONSIGLIO**





Il Consiglio regionale luogo della democrazia

Il discorso di insediamento del Presidente Bucciarelli :

“Collegli consiglieri, signor Presidente della Giunta regionale, voglio ringraziare tutte e tutti voi, sia chi ha voluto darmi la fiducia per questo prestigioso incarico, sia chi ha preferito un altro comportamento, che ovviamente rispetto. Chi, come me, viene da un’esperienza pluridecennale di appartenenza ad assemblee elettive, non può non avere piena consapevolezza dell’importanza e del prestigio del ruolo a cui è chiamata la mia persona.

In un momento politico-istituzionale nel quale i Consigli sembrano perdere un po’ della loro importanza e centralità, perché ovunque nel mondo ed anche a livello nazionale il bisogno di affermare il principio della governabilità sta prevalendo su quello della rappresentanza, mostrando in modo evidente tutte le contraddizioni che ciò comporta, vorrei ricordare a me stesso e a voi che questa Assemblea è il luogo ove si realizza il confronto delle idee, dei pensieri, degli interessi delle donne e degli uomini marchigiani. Questo è il luogo della democrazia, dove i vari bisogni, le tante esigenze della società marchigiana devono trovare la loro sintesi in leggi ed atti che non possono che essere frutto di un confronto anche serrato, franco, ma che io auspico anche e soprattutto leale, ove tutte le idee trovino uguale rispetto da chiunque esse siano proposte.

Voglio anche dire che non ci può essere, a mio modesto avviso, nessuna forma di competizione né di antagonismo tra l’organo legislativo e quello esecutivo, non avrebbe senso, sarebbe solo dannoso rispetto ai compiti e agli obiettivi che abbiamo in comune.

Credo, molto umilmente, che noi dovremmo essere capaci di elaborare progetti politici in grado di posizionare le Marche all’avanguardia nello scenario europeo e mondiale che è in continua evoluzione, recuperare il gap che esiste tra il dinamismo delle nostre imprese e la politica. Nell’impegno di analisi dei problemi e ricerca delle soluzioni dobbiamo avere la stessa tenacia, la stessa passione, la stessa sensibilità dei nostri agricoltori che non solo hanno conservato, adeguandola ai bisogni, questa nostra sana cultura contadina, ma hanno anche accurato, abbellito, oso dire ricamato queste nostre colline, queste nostre valli, queste nostre montagne così bene che noi oggi le proponiamo non solo al turista ma, con orgoglio, anche all’attento viaggiatore, nella certezza che il nostro territorio possa essere volano di uno sviluppo nuovo. Sono certo che questa Assemblea saprà interpretare nel migliore dei modi i bisogni nuovi che emergono dalla società marchigiana: lavoro certo e sicuro, diritto alla salute, diritto all’istruzione, diritto alla casa ed infine il diritto a realizza-

re un futuro migliore non solo per chi nelle Marche è nato e ci è restato, ma anche per chi, provenendo da paesi impoveriti ha deciso di viverci, contribuendo in maniera determinante a produrre ricchezza.

Con la società multietnica e pluriculturale nella quale siamo immersi, dobbiamo sviluppare sensibilità e culture politico-amministrative diverse. Questi sono solo alcuni temi e scenari che abbiamo di fronte e per affrontarli non c'è sicuramente bisogno solo della parzialità dei partiti, né dell'autoreferenzialità della politica, né, lo ripeto, di inutili e dannose competizioni. Ridare alla politica il respiro necessario, avere il desiderio e l'entusiasmo che pure abbiamo conosciuto - e che, per quanto mi riguarda, non è scemato - insieme alla curiosità di chi vuol crescere, esplorare nuovi terreni e superare, abolendole, possibilmente, frontiere ormai naturali, questo penso dovremo fare insieme e unitariamente Ufficio di presidenza, Conferenza dei capigruppo, Commissioni consiliari, in uno sforzo comune che non neghi le nostre diversità ma le esalti. Impegno comune che deve vederci capaci di rapportarci con la rete istituzionale locale - le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Unioni di Comuni e gli enti parco - con le organizzazioni sindacali e le associazioni sociali, con il mondo della ricerca, al fine di rafforzare la già consistente coesione sociale di queste nostre Marche, per accompagnare le nostre imprese nelle difficili sfide che stanno affrontando, per seminare un po' di ottimismo tra i nostri cittadini e rafforzare l'idea che un nuovo tipo di sviluppo per le Marche è possibile ed è più facile realizzarlo se esso è obiettivo di tutti.

Credo che dovremmo quotidianamente impegnarci affinché lo stesso orgoglio che noi nutriamo nel rappresentare le donne e gli uomini delle marche, possa da essi essere nutrito per averci eletto. Così come meritorio sarebbe aumentare la consapevolezza dell'importanza del proprio lavoro da parte dei nostri collaboratori, dipendenti della Regione, che io saluto tutti.

Per concludere, impegnandomi di fronte a voi ad essere presidente di tutti e ad operare con il vostro aiuto, affinché ognuno si senta incluso e coinvolto nel lavoro comune, perdonatemi se ricordo anche di provenire da una parte di questo Consiglio, da una piccola parte. Di fronte a voi, cari colleghi, sento il bisogno di ringraziare il mio partito e di farlo nella persona del capogruppo, il compagno Cesare Procaccini. Spero tanto di riuscire a godere, un domani, della stima e del prestigio di cui egli gode in questa istituzione e non solo.

Grazie di nuovo a tutti. Auguro, a me e a voi, buon lavoro”.



Raffele Bucciarelli Presidente del Consiglio Luigi Minardi assessore alla cultura

Nella seduta del 4 luglio, con 21 voti a favore e 18 astenuti, Raffaele Bucciarelli (PdCI) è stato eletto presidente del Consiglio regionale delle Marche in sostituzione del dimissionario Luigi Minardi, che ha assunto l'incarico di assessore regionale alla cultura, alle politiche giovanili e agli enti locali.

I lavori della seduta sono poi proseguiti con le indicazioni del presidente della Giunta Spacca in merito al nuovo assetto dell'esecutivo, che ha visto le dimissioni dell'assessore alla cultura Solari e, come si diceva, l'ingresso di Minardi. Spacca ha affermato che lo stesso assetto fa sì che "tutte le forze della maggioranza abbiano un ruolo attivo, diretto o indiretto nella costruzione dell'azione di governo, nel più rigoroso rispetto degli accordi sottoscritti nel momento in cui nacque la coalizione".

Spacca ha, poi, detto di voler accelerare ancora di più l'azione riformatrice intrapresa, senza perdite di tempo, con il sostegno di una maggioranza coesa e determinata.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri del centrodestra Massi (Per le Marche), Pistarelli (AN), Capponi (FI), Viventi (UDC), che hanno dato un giudizio negativo su questo primo anno di legislatura. "La crisi - è stato rilevato - è stata più profonda di quello che è apparso all'esterno. La maggioranza di centrosinistra rimane incrinata a differenza della CdL che è coesa e compatta".

Sostegno a Spacca è venuto, invece, dagli esponenti della maggioranza Giannini (DS), Favia (Pop.Udeur), Solazzi (Margherita), Brandoni (PRC), Procaccini (PdCI), Binci (Verdi) che hanno sottolineato come i nuovi assetti rappresentino un rafforzamento della Giunta utile per l'attuazione del programma. "Finora si è lavorato bene - hanno detto - ora ci sono scadenze importanti e l'azione riformista di questa Giunta deve essere forte e profonda. In questo senso è giusto avere una squadra, la più motivata e coesa possibile".



“Coinvolgere i giovani, per costruire insieme il futuro della nostra regione”

Il saluto di Luigi Minardi, per sei anni Presidente del Consiglio regionale: “Un’esperienza unica, coinvolgente e stimolante. Chi governa deve compiere scelte rilevanti confrontandosi con i cittadini”

Sei anni alla guida del Consiglio regionale rappresentano un’esperienza unica, coinvolgente e stimolante. Un’esperienza che mi ha permesso – da una posizione privilegiata – di conoscere le tante sfaccettature che caratterizzano le Marche e i marchigiani. È proprio dall’approfondimento di questa conoscenza che mi sono direttamente impegnato, coinvolgendo tutta l’Assemblea, nell’obiettivo reale di avvicinare concretamente le Istituzioni ai cittadini.

La nuova fase politica, densa di mutamenti, ci sollecita ogni giorno a recepire le istanze, le domande che provengono dal tessuto civico e sociale. Chi governa le comunità locali è oggi chiamato a conciliare l’esigenza di compiere scelte rilevanti, anche grazie al processo di decentramento amministrativo avviato da tempo nel nostro Paese, e nello stesso tempo colmare la distanza tra chi amministra e chi è amministrato. Dobbiamo mettere i “decisori” nella condizione di rapportarsi e confrontarsi con i cittadini per rendere conto delle scelte compiute. In questo senso assume grande rilevanza, proprio nell’ottica di un federalismo partecipato, il ruolo dei Comuni. Le città sono un punto di riferimento obbligato visto il profondo mutamento politico, sociale e anche culturale che ha attraversato l’Italia. Le Marche, regione al plurale, il cui territorio vede la presenza di decine di piccole

e medie municipalità, possono diventare un proficuo laboratorio che metta al lavoro Governo Regionale, Comuni e cittadinanza attiva.

In questo scenario diventa centrale il coinvolgimento delle nuove generazioni. Come Consiglio regionale, in questi anni, abbiamo dato una grande importanza al rapporto tra Istituzioni e giovani. Abbiamo aperto le



nostre porte alle scuole, stiamo stati attenti alle istanze, alle domande provenienti dal mondo giovanile. Fiore all’occhiello di questo percorso progettuale è stata la magnifica esperienza portata avanti con i ragazzi dell’Istituto Superiore “Filelfo” di Tolentino, con l’organizzazione del “Consiglio Comunale dei ragazzi” e la relativa pubblicazione della loro esperienza nella rivista “Young Politik” realizzata proprio con collaborazione del Consiglio regionale. Ho ascoltato con grande attenzione le esigenze, i problemi posti dai ragazzi, che hanno dimostrato una forte sensibilità politica e sociale. Questa piccola ma grande esperienza ci dimostra come la nostra regione possa contare su un patrimonio civico di assoluto valore, che va formato, fatto crescere, per favorire lo sviluppo della nostra comunità. Questo ricco “capitale umano” è la migliore garanzia per restituire anche e soprattutto alla politica il ruolo centrale che riveste nella nostra società. Ecco perché anche nel nuovo incarico che mi è stato conferito continuerò sulla strada intrapresa del coinvolgimento delle giovani generazioni, per costruire insieme a loro le Marche di domani. Al nuovo Presidente del Consiglio Regionale Raffaele Bucciarelli, i miei più sinceri auguri di buon lavoro.

Luigi Minardi

Riaprire il dialogo per una riforma condivisa

David Favia

Su mia iniziativa le Marche sono state una delle prime regioni a presentare la richiesta referendaria contro quell'inconcepibile riforma costituzionale voluta dal Governo Berlusconi, che gli italiani hanno coscientemente bocciato attraverso un "No" fermo ed incontrovertibile. La mia decisione di avviare il procedimento referendario poggiava le basi sulla necessità di frenare un processo che avrebbe determinato non pochi problemi alla nostra democrazia, andando a stravolgere la Carta costituzionale e mettendo in serio pericolo l'unità stessa del Paese. Una trattativa politica affrettata ed orfana dell'indispensabile dibattito istituzionale, aveva partorito un'ipotesi di Costituzione che andava a frammentare il sistema dei diritti sociali - soprattutto per quanto riguarda sanità, istruzione e sicurezza - attuando un federalismo

che non prevedeva eguali condizioni di vita per tutti i cittadini, ma anzi un'oggettiva discriminazione in relazione alla regione d'appartenenza. Un Senato federale con competenze riguardanti materie attinenti la sfera tipica dell'azione di Governo, l'oggettivo rafforzamento del ruolo svolto dal Presidente del Consiglio, l'indebolimento di tutte le istituzioni di garanzia - tanto per citare alcuni degli aspetti salienti - avrebbero determinato una situazione di serio pericolo per il futuro stesso della nazione. La mobilitazione generale di cittadini, forze politiche e sociali ed istituzioni - per la prima

Gli italiani sono consapevoli della necessità di un Paese unito, coeso e solidale

volta le Regioni hanno presentato una richiesta di referendum su leggi costituzionali - hanno permesso di ottenere un risultato che sta a dimostrare quanto gli italiani siano consapevoli della necessità di

un Paese unito, coeso e solidale, dove in ogni circostanza prevalgano il confronto, la mediazione, la condivisione e non gli strappi istituzionali, le fratture sociali e le contrapposizioni violente a cui abbiamo assistito negli ultimi anni. Ora ci sono le condizioni per riaprire un dialogo a tutto campo, che abbia come obiettivo dichiarato quello di avviare una riforma costituzionale largamente condivisa, che



vada tra l'altro a rafforzare la collaborazione istituzionale tra lo Stato e le regioni, garantendo la pari dignità di tutti gli ambiti territoriali, pur nella specificità delle diverse situazioni e fatti salvi i principi generali che sono alla base della stessa Carta costituzionale. Solo in questo modo riusciremo ad imboccare la strada giusta ed a concretizzare gli strumenti di cui ha bisogno una Nazione che vuole affrontare il futuro da protagonista.



L'ambizione del Piano rurale

Michele Altomeni

Alla luce di queste evidenze l'agricoltura non può più essere considerata la cenerentola dell'economia e la dimensione rurale vista come un obsoleto retaggio del passato da superare attraverso l'urbanizzazione. In una regione come le Marche l'agricoltura e la ruralità possono non solo svolgere un ruolo di primaria importanza, ma addirittura rappresentare un modello per l'intero Paese, un esempio di come la qualità della vita possa tornare ad essere il vero orizzonte di una comunità, anziché un puro e semplice sviluppo economico quantitativo.

Deve essere questa l'ambizione del nuovo PSR della Marche, e per andare in questa direzione occorre scommettere, con convinzione e senza indecisioni, su un'agricoltura di qualità, in particolare sull'agricoltura biologica, l'unica capace di

garantire qualità e sostenibilità sul lungo periodo. Inoltre occorre puntare ad un modello di economia centrato sul territorio, sui cicli corti, sulle specificità. L'agricoltura, la ruralità e più in generale

la sostenibilità ambientale e sociale non sono compatibili con il modello economico iperglobalizzato che ha dominato negli ultimi anni, richiedono invece la chiusura dei cicli e l'abbreviazione delle filiere, il rapporto diretto tra la produzione ed il consumo. Il ricambio generazionale, il recupero di territori abbandonati, il presidio ambientale svolto dall'agricoltura, l'avvio di economie

La qualità della vita deve tornare ad essere il vero orizzonte di una comunità

parallele come il turismo di qualità, l'artigianato tipico, la cultura e così via sono le conseguenze dirette di questo cambio di paradigma che passa per la revisione e il riorientamento dell'in-

tera politica regionale.

Troppe scelte, ancora oggi, vanno esattamente nella direzione opposta, dall'internazionalizzazione alle politiche delle infrastrutture, dagli incentivi allo sviluppo urbano alle politiche industriali. In questo quadro il PSR rischia di essere, ancora una volta, una semplice e poco efficiente politica di riduzione del danno.

In questo periodo si sta lavorando alla definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale delle Marche. L'agricoltura, e più in generale la ruralità, sono state vittime, negli ultimi decenni, di un'idea di sviluppo tutto centrato sul modello industriale e sulla dimensione urbana.

Oggi i disastri prodotti da questo modello sono drammaticamente evidenti sul piano sociale, ambientale e sanitario.



Il vicepresidente del Consiglio regionale, Roberto Giannotti, sollecita la Giunta ad avviare un nuovo corso delle politiche relative al mondo giovanile in grado di superare la improvvisazione e la inadeguatezza della attuale legislazione. Dopo le tante parole in libertà spese sia nelle sedi istituzionali che in occasione di incontri e manifestazioni pubbliche è oramai tempo che la Giunta regionale ed il suo Presidente mettano in

Nuovo corso per le politiche giovanili

Roberto Giannotti

atto concrete iniziative finalizzate a favorire il mondo giovanile delle Marche. Vorrei ricordare che, pur risalendo la legge regionale sui giovani ad oltre undici anni fa, sugli esiti della stessa non è mai stato compiuto un monitoraggio e neppure una valutazione rispetto ai risultati conseguiti. La legge regionale vigente era finalizzata a supportare il completo e libero sviluppo della personalità dei giovani e degli adolescenti favorendo, in particolare, la piena valorizzazione delle forme associative libere e spontanee e la partecipazione dei giovani alla vita delle comunità locali, ma non mi sembra che questo risultato sia stato raggiunto. La dimostrazione, poi, della effettiva scarsa attenzione della Giunta regionale rispetto alle politiche giovanili, prima quelle a

guida D'Ambrosio, oggi quella del Governatore Spacca viene proprio dalla drastica riduzione della copertura finanziaria atta a sostenere la legge. Le risorse messe a disposizione del provvedimento, sono infatti, progressivamente diminuite negli ultimi cinque anni, passando da 836mila euro del 2000 e 929.622 del 2001, a 408.258 euro del 2005. Simili cifre paiono del tutto inadeguate rispetto agli ambiziosi obiettivi prefissati dalla Giunta regionale. È quanto meno giunto il tempo di compiere un opportuno monitoraggio degli interventi finanziati dalla

È tempo che la Giunta regionale metta in atto concrete iniziative finalizzate a favorire il mondo giovanile delle Marche

regione nel corso degli ultimi anni al fine di valutare la loro efficacia ed avviare una verifica della corrispondenza di tali interventi rispetto alle reali problematiche giovanili. È, poi,

necessaria una effettiva inversione di tendenza rispetto al trend negativo registrato nell'ultimo quinquennio sul piano delle politiche giovanili che possa prevedere adeguate scelte di contenuto e una disponibilità finanziaria in grado di rispondere e corrispondere effettivamente ai progetti ed alle problematiche di questo "universo" che rappresenta il futuro della nostra società.

Guido Castelli

I paradossi della sanità regionale

"I conti sanitari sono sotto controllo". È questa la risposta lapidaria che il Presidente Spacca fornisce in occasione dei molteplici allarmi che la stampa o l'opposizione lanciano in riferimento alla gestione delle risorse del comparto sanitario. Non bastano, però, semplici affermazioni a ribaltare le evidenze che affiorano dal territorio e che parlano di tagli e razionalizzazioni che riguardano strutture e servizi. In realtà, l'analisi dei documenti contabili prodotti dall'Ente in questi ultimi anni disegna un quadro a tinte fosche. A dover preoccupare non sono soltanto le cifre assorbite dal settore "Salute" (oltre l'80% del Bilancio) ma la discutibilissima capacità gestionale di chi, da troppo tempo, governa questa Regione. E la verità di tale premessa si sposa perfettamente con due giganteschi paradossi che accompagnano l'insoddisfacente azione dell'Esecutivo.

Da un lato, il fatto che le poche risorse disponibili non vengono

neppure utilizzate e, dall'altro, le sacche di spreco che si determinano a causa dell'uso sfrenato di consulenze assegnate ai manager operanti (e non sempre chirurgicamente!) nel comparto sanitario sono in

costante aumento. In un simile, gigantesco contesto finanziario, quasi il 19,1% delle risorse a disposizione per la salute dei marchigiani non vengono utilizzate. Le "omissioni" degli ultimi anni riguardano il mancato impiego di risorse per il parziale ripiano del disavanzo per gli anni 2001, 2002 e 2003. Cosa dire, poi, degli oltre 1,6 milioni di euro destinati ai progetti di integrazione socio-sanitaria per il 2005 che non sono stati mai direzionati verso il territorio? L'elenco

Le risorse sono poche ma la Regione neppure le utilizza. Peggio ancora, le utilizza per le consulenze

delle inefficienze dell'organizzazione regionale della sanità è infinito e, qua e là, si rintracciano vere e proprie "perle" come il mancato utilizzo di risorse per il finanziamento dei livelli assistenziali 2004

e 2005 o quelle destinate al fondo per la fecondazione assistita. Neppure le categorie più svantaggiate, come i non vedenti, si sono salvate: da tempo languono nelle casse regionali cospicue risorse per iniziative di prevenzione della cecità e per la creazione di nuovi centri per l'educazione e la riabilitazione. Ancor più cupo, se possibile, è il capitolo delle consulenze. A partire da quelle strapagate dei Dirigenti, passando per la lunga trafila delle altre che



servono, come sempre, ad ingraziarsi qualche amico di partito. Allora, le notizie sulla "stretta" imposta dalla Regione alla spesa per il personale ripropongono l'esigenza di fare piena chiarezza sulle munifiche consulenze che vengono continuamente assegnate, perché è proprio dalla loro razionalizzazione e dalla pretesa che ogni minima risorsa venga utilizzata nel modo più corretto e proficuo che si deve partire per risollevare le sorti di un andamento di una Sanità che "sotto controllo" proprio non è.

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE 2006

L'Assemblea regionale, nella tarda serata di mercoledì 1 febbraio, ha approvato a maggioranza con 23 voti a favore e 10 contrari, del centro-destra, il bilancio regionale di previsione 2006, il pluriennale 2006-2008 e la legge Finanziaria 2006.

La previsione di spesa complessiva è di circa 8,5 miliardi di euro, con una forte incidenza dei costi della sanità (2,492 miliardi) e solo 600 milioni di euro per gli interventi sul territorio.

La votazione sugli atti di bilancio è stata preceduta dall'approvazione di una serie di ordini del giorno, riguardanti il sostegno al fondo regionale per la montagna e delle funzioni associate tra i piccoli Comuni (unanimità); un contributo una tantum al Comune di Ancona per il mantenimento dei minori affidati dal Tribunale dei minori delle Marche; gli interventi di difesa della costa (unanimità); una verifica su organizzazione e costi del personale regionale e rispetto dei limiti di spesa fissati a livello nazionale (a maggioranza).

Respinti invece due ordini del giorno, a firma Favia (UDEUR), il primo sull'incremento dei posti di specializzazione in medicina legale presso l'Università di Ancona e l'altro per il completamento dei lavori di sistemazione della frana in zona Doffi di Camerano.

La discussione generale e il dibattito sul maxi-emendamento presentato dalla Giunta e sugli altri emendamenti, circa 90 presentati in larga parte dai gruppi di opposizione, ha occupato due intere giornate di lavori.

Sulla manovra di bilancio si è registrato il giudizio positivo dei consiglieri di maggioranza che - hanno sostenuto - "pur in un contesto difficile si è riusciti a ridurre l'indebitamento della Regione, a diminuire la pressione fiscale e a garantire lo stesso stanziamento del 2005 per il Welfare e con il Patto di Sviluppo a sostenere la crescita della regione". Forte contrarietà invece è stata espressa dagli esponenti del centro-destra che hanno definito il bilancio un "atto grave, non trasparente, che opera tagli indiscriminati, fa aumentare il deficit della Regione e rinvia le scelte strategiche".

Da sottolineare che in sede di esame dell'articolo non è passato un emendamento di Rocchi (SDI), poi ritirato ma ripresentato dal centro-destra, finalizzato a ripristinare l'intero gettito della tassa di concessione sull'esercizio della caccia a favore del settore faunistico venatorio.

Approvato invece con voto trasversale, contrari i consiglieri pesaresi Giannotti (FI), Solazzi (DL), Mollaroli (DS), Tiberi (FI) e D'Anna (AN) e l'astensione del Polo, un emendamento del PdCI, modificato dalla II Commissione, che riduce di 100 mila euro, destinandoli ai servizi sociali, il finanziamento alla Scuola di Formazione al Giornalismo di Urbino.

Respinto infine l'emendamento a firma Ortenzi, Benatti e Solazzi della Margherita sui casi di ineleggibilità per i vertici dell'ASSAM. Sulla proposta si sono espressi contro i DS e parte della Margherita, a favore oltre i presentatori dell'emendamento RC, Verdi e RE, astenuti FI e AN.



“pur in un contesto difficile si è riusciti a ridurre l'indebitamento della Regione”

Intervenendo a chiusura dei lavori il presidente della Giunta regionale Gianmario Spacca, nell'evidenziare come il bilancio di previsione 2006 sia per la prima volta inferiore come risorse a quello dell'anno precedente (il 7 per cento in meno), ha affermato che il Patto per lo Sviluppo, elemento caratterizzante della manovra, dovrà farsi carico del problema delle infrastrutture, se si vogliono far decollare le Marche. “Con pochi

fondi a disposizione -ha concluso- la via da seguire è quella di un impegno costante ed attento ad ogni intervento”.

In chiusura di seduta è stata infine esaminata ed approvata all'unanimità la proposta di legge n. 72, che modifica ed integra la legge regionale n. 2/05 su occupazione, tutela e qualità del lavoro (relatori Rocchi e Viventi). I cambiamenti introdotti riguardano in particolare le disposizioni regionali impugnate dal Governo davanti la Corte Costituzionale.

DIFENSORI CIVICI DELLE MARCHE RIUNITI AD ANCONA

Il coordinamento regionale per mettere a confronto idee ed esperienze. Una istituzione di garanzia che tutela i diritti dei cittadini e contribuisce a risolvere le controversie con la pubblica amministrazione



Un incontro operativo per far ripartire il coordinamento regionale dei difensori civici. Ad Ancona, nella exsala del Consiglio regionale, hanno risposto in molti all'invito del difensore civico regionale Samuele Animalì e del coordinatore Reginelli di Fano. Erano presenti i difensori di Fermo, Jesi, Macerata, Porto San Giorgio, San Marcello, Senigallia, Urbino, Fabriano, Pesaro, Venarotta, Fano, Grottammare, San Benedetto. Realtà diverse per dimensioni e problematiche che hanno messo a confronto idee, esperienze e difficoltà legate all'esistenza di una istituzione ancora non troppo conosciuta.

La figura del difensore civico, è stato ricordato, ha trovato posto nell'ordinamento italiano in tempi relativamente recenti, è presente oggi nei vari livelli dell'amministrazione locale, ma ancora non è percepita in pieno nella sua dimensione di garanzia dei diritti del cittadino. Non è un giudice, non è un avvocato e, quindi, non risolve controversie private e non si sostituisce alle normali procedure di giustizia. "È un ponte verso i cittadini" – ha detto il direttore generale del Consiglio regionale Paola Santoncini.

Una istituzione importante che tutela i fondamenti della democrazia con poteri di intervento che si fondano essenzialmente sulla competenza, sulla autorevolezza e sul prestigio di chi è chiamato a ricoprire tale incarico. È necessario, questo il filo conduttore che lega le varie esperienze, che la figura del difensore civico sia conosciuta in maniera più diffusa. Un rapporto più



Al centro il nuovo difensore civico regionale Samuele Animalì

stretto con i mezzi di comunicazione, una presenza capillare sul territorio (il difensore regionale è già presente una volta al mese nei capoluoghi di provincia), uno spazio web all'interno del sito del Consiglio regionale. Iniziative che rendano visibile il ruolo del difensore civico e facilitino il dialogo con i cittadini e con le istituzioni, lo scambio di

conoscenze e l'approfondimento professionale. Da parte dei difensori è stato auspicato anche un rapporto costante e proficuo con le altre autorità di garanzia (il Comitato regionale per le Comunicazioni, il Garante per l'infanzia, la Commissione per le Pari opportunità) che operano a livello regionale.

Samuele Animalì è il nuovo Difensore civico regionale

Samuele Animalì è il nuovo Difensore civico regionale delle Marche, eletto dal Consiglio regionale nella seduta del 24 gennaio. Laureato in Giurisprudenza e dottore di ricerca in Sociologia, è avvocato e giornalista pubblicista. Ha insegnato all'Università di Macerata. È stato difensore civico di Jesi dal 2003 al 2005.

CAL

Consiglio delle Autonomie Locali

Consultazioni in tutte le province sulla proposta di legge che istituisce il nuovo organismo di partecipazione democratica. Il parere dei rappresentanti dei poteri locali

Incontro a Pesaro sulla pdl che disciplina il Consiglio delle Autonomie Locali

“Il Consiglio delle Autonomie è un punto di partenza lungo il cammino della riforma istituzionale, per recuperare un rapporto proficuo tra centro e periferia, senza mortificare le autonomie o disperdere risorse. Il CAL può diventare uno strumento utile, capace di migliorare la qualità e l’efficacia del lavoro delle Assem-

blee elettive e dei processi decisionali”. È questo il messaggio lanciato a Pesaro dal Presidente del Consiglio regionale, Luigi Minardi, nel corso della Conferenza Provinciale delle Autonomie, convocata dal Presidente della Provincia, Palmiro Uccielli, per illustrare la proposta di legge n. 31 inerente la “Disciplina del Consiglio delle Autonomie locali”, con la quale si intende dare attuazione agli articoli 37 e 38 del nuovo Statuto regionale, dettando la normativa per la composizione, le

PESARO

Roberto Giannotti, Vice Presidente Consiglio regionale

“Vogliamo verificare il testo della legge, affinché l’organismo che andiamo a creare sia il più possibile corrispondente alle esigenze degli enti locali. Credo che vada ripensata soprattutto la composizione, perché la stessa proposta ha un difetto sostanziale: non garantisce le opposizioni”.

Palmiro Uccielli, Presidente Provincia di Pesaro

“È importante varare una legge che sia in grado di rafforzare il rapporto tra gli enti locali ed il governo regionale. Proprio in questa direzione il Cal può diventare un punto di equilibrio determinante”.

Luca Ceriscioli, Sindaco di Pesaro

“La legge ha una buona impostazione e penso non sia necessario dare un eccessivo significato ad alcuni particolari che possono essere modificati nel corso del tempo. Se ben usato il Cal può essere uno strumento efficace nell’ambito delle politiche regionali”.

modalità di elezione, la costituzione e le funzioni dello stesso Cal, “organismo permanente di consultazione, che costituisce il momento fondamentale di raccordo tra Regione e gli Enti locali”.

Altri momenti di confronto a Macerata, Ascoli Piceno ed

Ancona, nell’ambito dei quali i componenti la Commissione affari istituzionali hanno fatto il punto sulla proposta di legge - presentata dalla Giunta e per la quale sono state avanzate una serie di modifiche elaborate da un apposito gruppo di lavoro (Giunta, Consiglio ed Enti locali) - ed hanno accolto le osservazioni poste sul piatto della bilancia dagli amministratori intervenuti nel corso del dibattito.

Fare la qualità delle decisioni

Proprio a Pesaro - presenti anche il Vicepresidente Roberto Giannotti ed i consiglieri Stefania Benatti e Mirco Ricci - è emerso un sostanziale consenso nei confronti della proposta di legge. La Presidente della Commissione, Adriana Mollaroli, apprezzando il contributo di idee e proposte degli amministratori locali, è tornata a sottolineare il valore della consultazione che “fa la qualità delle decisioni”. “Da qui - ha sottolineato - l’importanza, quale strumento di democrazia partecipata, del Cal che vede assegnarsi anche la funzione,

ANCONA

Giancarlo Sagamola, Vice Presidente Provincia di Ancona

“Credo che, se l’impostazione finale sarà quella da tutti auspicata, avremo uno strumento in grado di fornire maggior vigore e maggiore forza alla stessa azione della Giunta e del Consiglio.”

Katia Mammoli, consigliere regionale

“Anche nell’audizione di Ancona sono emerse numerose indicazioni per migliorare la legge, ma l’attenzione va indirizzata soprattutto nei confronti dei tempi e delle modalità d’incontro”.

fondamentale, di iniziativa legislativa”.

Nel corso del dibattito, sono intervenuti il sindaco di Sant'Angelo in Vado, Settimio Bravi; l'assessore del comune di Urbino, Alceo Serafini; il Presidente della Comunità Montana del Montefeltro, Michele Maiani; il sindaco di Pesaro, Luca Ceriscioli; il sindaco di Corbordolo e Presidente dell'Unione dei Comuni Pian del Bruscolo, Flavio Fabi; il Vicepresidente della Comunità Montana Alto e Medio Metauro, Costantino Diotallevi; il sindaco di Pergola, Giordano Borri e il sindaco di Montefelcino Giampiero Manari.

Il ruolo dei piccoli comuni

Nell'ambito della Conferenza svoltasi ad Ancona la discussione è stata incentrata soprattutto sulle questioni riguardanti la composizione del Cal, con richieste di modifica della proposta di legge in ordine alla partecipazione dei piccoli Comuni, in particolare montani, e la presenza di rappresentanti di giunte ed assemblee elettive. Molto apprezzata l'idea di assegnare allo stesso Cal la funzione di iniziativa legislativa. In questa direzione si sono espressi il Presidente della Comunità Montana Esino-Frasassi, Fabrizio Giuliani; il sindaco di Arcevia, Silvio Purgatori; il consigliere regionale di RC, Giuliano Brandoni; i consiglieri provinciali Milvio Sturari e Nedo Brugiamolini e il presidente del Consiglio Provinciale, Antonio Righi ed il vicepresidente della Giunta Giancarlo Sagramola.

In conclusione la Presidente della I Commissione Adriana Mollaroli (presenti anche Stefania Benatti, Katia Mammoli e Francesco Massi, nonché i consiglieri Giuliano Brandoni e Fabio Badiali) è tornata a sottolineare l'importanza e il ruolo del CAL per “un percorso legislativo regionale partecipato e consapevole”.

Evitare qualsiasi contrasto

La raccomandazione emersa a Macerata (la proposta è stata illustrata da Adriana Mollaroli e Francesco Massi, presenti i consiglieri Sara Giannini e Francesco Comi) è stata quella di evitare in tutti i modi che il Cal diventi un organismo pletorico o che, in qualche modo, possa creare lungaggini, contrasti o sovrapposizioni. Lo spirito di fondo è che, invece, possa essere uno strumento per dare concretezza ad una sintesi condivisa, sempre più necessaria per lo sviluppo armonico della

regione. Ipotizzata anche una diversa partecipazione di Province, Comuni e Comunità montane per quanto concerne la composizione dell'organismo.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri regionali Franco Capponi e Cesare Procaccini; il presidente della Provincia di Macerata, Giulio Silenzi; l'assessore provinciale Giulio Pantanetti; il presidente del Consiglio provinciale, Silvano Ramadori; il vicesindaco di Macerata, Lorenzo Marconi; i sindaci di Montelupone, Nazzeno Agostini, e di Tolentino, Luciano Ruffini.

Ricreare il “sistema Marche”

“Il Consiglio delle Autonomie Locali è uno dei luoghi dove si crea il sistema Marche”. Sono ancora parole del Presidente del Consiglio regionale, Luigi Minardi, nel corso dell'audizione di Ascoli Piceno, l'ultima del ciclo dedicato alla proposta di legge n. 31.

Nella Sala del Consiglio provinciale, alla presenza del Presidente Massimo Rossi, dell'Assessore regionale Luciano Agostini, e di molti Sindaci, il Presidente Minardi nel suo intervento ha affrontato tutti gli aspetti legati alla p.d.l. istitutiva del Cal, ricordando come essa rappresenti un obiettivo importante che lo

ASCOLI PICENO

Adriana Mollaroli, Presidente I Commissione

“Vogliamo una legge fortemente partecipata dei soggetti territoriali, dei Comuni, delle Province. Intendiamo darci uno strumento, come previsto dalla nostra Costituzione, che sia in grado di mettere in atto progetti e processi partecipati. La partecipazione è alla base di ogni discorso e dopo aver raccolto le indicazioni provenienti dai soggetti direttamente interessati, abbiamo ora un grande coro a cui dare un bravo direttore di orchestra”.

Stefania Benatti, consigliere regionale

“Credo che un dato significativo, che va colto al termine delle audizioni, è la volontà espressa dagli enti locali di concorrere alla concretizzazione del progetto regionale e non di assistere come semplici spettatori alla messa in essere del Cal”.

Luciano Achilli, Sindaco di Montegiorgio

“Credo che il discorso da affrontare sia prima di tutto quello della rappresentanza. Nella legge i sindaci ne hanno diritto in base al numero degli abitanti, mentre credo che dovrebbe essere riconsiderata in ordine agli enti presenti sul territorio”

Marco Talamonti, Sindaco di Altidona

“I piccoli Comuni hanno poca possibilità di lavorare in modo adeguato perché, molto spesso, gli amministratori hanno altri lavori, sono prestati alla politica. Ecco, allora, che vanno premiate le forme associative che riescono a garantire servizi pubblici nei piccoli centri e che sono garantite dalle Unioni previste per legge”.

stesso Consiglio si è prefisso di raggiungere in questa legislatura, dopo essere stato uno dei primi Consigli d'Italia ad approvare, nella precedente, il nuovo Statuto e la nuova legge elettorale. Le funzioni, i compiti e la composizione del CAL sono stati ampiamente illustrati dal Presidente che ha inteso sottolineare l'importanza di “fare sistema anche con questo strumento di raccordo autorevole”.

MACERATA

Giulio Silenzi, Presidente Provincia di Macerata

“Il Cal deve essere un organismo rappresentativo con funzioni effettive di coinvolgimento ed indirizzo. Evitiamo che diventi l'ennesimo organismo pletorico”.

Francesco Massi, consigliere regionale

“Le questioni centrali restano quelle della rappresentanza e di come i pareri espressi devono vincolare la Giunta ed il Consiglio regionali”.

I Comuni frontiera dello Stato: il significato della visita a Fabriano

La visita del Consiglio regionale a Fabriano, per il Convegno sulla partecipazione, è stata anche occasione di visita ai luoghi storici della città, ai palazzi e alle strutture che oggi, rimessi a nuovo dopo il sisma del settembre '97, ospitano affreschi e testimonianze dell'opera di celebri artisti e famosi architetti. Il salotto buono della piazza del Comune ha fatto da cornice al ricevimento, da parte del sindaco Sorci, della delegazione del Consiglio regionale accompagnata, dopo le rituali strette di mano, all'Oratorio della carità, luogo di svolgimento del Convegno. Riaperto da circa due anni, dopo aver funzionato come archivio della biblioteca comunale, l'Oratorio accoglie affreschi di Filippo Bellini, raffiguranti scene manieriste della misericordia. Il sindaco Sorci ha fatto gli onori di casa ed ha salutato gli intervenuti, anticipando i temi del Convegno, rimarcando cioè l'alto valore di tutti gli Enti territoriali, in modo particolare i Comuni che rappresentano la frontiera, il punto di raccordo primario tra cittadini ed istituzioni. Anche la Regione, in tal senso, deve svolgere il suo ruolo – ha aggiunto Sorci – promuovendo la partecipazione dei cittadini a scelte che, soprattutto in questo momento storico, di veloce evoluzione, non tanto generazionale, ma economica, sono fondamentali per il futuro dell'intera comunità. Sorci ha poi accompagnato la comitiva allo Spedale di Santa Maria del buon Gesù, dove, dal 21 aprile e fino al 23 luglio, si tiene la mostra "Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento". Lo Spedale, utilizzato fino al 1700 come luogo di accoglienza di bambini orfani, con il chiostro risalente al 1482, documenta, attraverso una vasta esposizione di opere distribuite lungo sette sale, la stagione pittorica dell'artista. La scelta del titolo della mostra, oltre ad omaggiare il grande artista, riferisce come Gentile da Fabriano, pur essendo stato un grande sperimentatore, si sia discostato dal flusso progressista comune agli altri colleghi rinascimentali. Infatti, nelle opere emerge, nella tecnica e nei temi trattati, una enorme attenzione ai dettagli ed ai particolari dei soggetti e degli ambienti, tralasciando, nel contempo, lo studio prospettico comune alla maggior parte degli artisti dell'epoca per proporre una versione tutta sua. Eccezionale, inoltre, la testimonianza relativa all'uso della tecnica della granitura dell'oro, cioè quella di puntinare il materiale con punteruoli di varie forme e dimensioni, in modo da attribuire un effetto particolare alle rappresentazioni pittoriche.



IL CONSIGLIO REGIONALE A FABRIANO

“Un’occasione importante per sperimentare un percorso replicabile al fine di conoscere sempre meglio il nostro territorio”. Luigi Minardi, Presidente del Consiglio regionale ha guidato l’Assemblea legislativa nel cuore di Fabriano, accettando l’invito del senatore Francesco Merloni a visitare la mostra di Gentile e, contestualmente, a discutere di partecipazione, ponendo a confronto le diverse esperienze regionali. Una giornata intensa che, nella mattinata, si è aperta con il benvenuto ai consiglieri da parte del sindaco di Fabriano Roberto Sorci, nell’Oratorio della Carità, dove il primo cittadino ha sottolineato “la necessità di pensare al futuro dell’economia di questo territorio, che deve passare assolutamente attraverso gli investimenti per le infrastrutture, quali il raddoppio della ferrovia, all’adeguamento delle ‘autostrade’ informatiche, al problema della imprescindibile difesa del lavoro. Abbiamo bisogno di una politica di sostegno all’innovazione”. Nel pomeriggio il Presidente Minardi, aprendo il convegno “Promuovere partecipazione: esperienze regionali a confronto”, ha ribadito “l’importanza della democrazia par-

tecipata, che nasce dal basso, dalle città, perché la nostra è una società complessa e veloce; partecipazione significa praticità per giungere più velocemente alle scelte delle istituzioni, il che vuol dire decidere insieme”. I lavori sono stati coordinati dal Vicepresidente del Consiglio Roberto Giannotti, che ha sottolineato l’importanza di coinvolgere i cittadini nelle decisioni della Pubblica amministrazione per l’interesse di tutti e delle istituzioni. Relatori al convegno il prof. Francesco Ramella dell’Università di Urbino, Agostino Fragai, Assessore alle riforme istituzionali dell’Emilia Romagna, Guglielmo Minervini, e l’Assessore alla cittadinanza attiva della Regione Puglia. Successivamente è intervenuto il consigliere regionale Fabio Pistarelli che ha affermato che il nodo sta nel rapporto tra partiti ed istituzioni ed è molto importante parlare anche di sussidiarietà. Ha chiuso il convegno il Vice presidente della Giunta regionale Luciano Agostini, che ha evidenziato l’aspetto della crisi della rappresentanza, che richiede la costruzione di una nuova cultura politica e istituzionale ed una ripresa dell’etica nella vita pubblica.



Francesco Merloni: per uscire dall'isolamento serve la qualità

Per uscire dall'isolamento sentito per anni dalla nostra città, nonostante lo sviluppo economico ed il primato dell'industria, non ci vuole il pietismo dell'andare a chiedere. Servono iniziative come questa mostra su Gentile da Fabriano.

Non ha dubbi il sen. Francesco Merloni, dominus autentico dell'evento culturale dedicato ad uno dei figli più illustri della generosa terra fabrianese, nell'individuare questa via maestra da proporre per il definitivo decollo sociale della sua città.

Tale scelta - continua l'ex ministro - ha portato Fabriano nella considerazione massima non solo delle Marche ma dell'intero paese, a dimostrazione che quando si punta sulla qualità i risultati sono sempre evidenti.

Così il sen. Merloni ha accolto il Consiglio Regionale in trasferta nella Città della Carta: *Sono contento - puntualizza Francesco Merloni - che lo stesso Consiglio sia venuto in visita ufficiale a Fabriano per sottolineare il contributo offerto dalla nostra città allo sviluppo dell'intera comunità regionale. Un'occasione di ulteriore conoscenza che passa dalle nostre radici e serve per guidare l'azione futura in ogni campo della vita. La valorizzazione dell'intero patrimonio di idee, economico, industriale e culturale si manifesta anche attraverso iniziative come queste, che rendono il giusto merito a tutta la comunità.*

Una visita nel segno della cultura
e della partecipazione.
Nell'oratorio della Carità,
tornato all'antico splendore, confronto
e dibattito sulle esperienze regionali
di democrazia partecipata.
L'emozione dei consiglieri di fronte ai
colori e agli ori dell'"Altro Rinascimento"
di Gentile da Fabriano.



**CONSIGLIO
REGIONALE
DELLE MARCHE**



**COMUNE
DI FABRIANO**

**PROMUOVERE
PARTECIPAZIONE:
ESPERIENZE REGIONALI
A CONFRONTO**



13 giugno 2006
ore 15

Fabriano
Oratorio
della Carità
Via C. Battisti, 51
(Centro Storico)



Parte da Pericle e passa per Tocqueville, attraverso una serie di raffronti e riflessioni che devono inquadrare la vera essenza della democrazia partecipativa, anche definita - con un termine un po' più tecnico e forse meno accessibile in forma immediata - "democrazia deliberativa". Ecco allora che Francesco Ramella, docente presso l'Università di Urbino, tratteggia il profilo di quel cittadino ateniese che sembrava avesse raggiunto il perfetto equilibrio nel panorama democratico del suo Paese, ma che la cosiddetta modernità ha rimesso gradualmente in discussione.

Un discorso tutto dimensionale, collegato a stati-nazione sempre più ampi, o qualcosa di più sottile, da ricercare in quella scissione tra sfera pubblica e sfera privata che fa parte del processo di modernizzazione, in particolare modo di quello occidentale?

"Sempre più spesso - dice Ramella - quando oggi riflettiamo sulla virtù civica dei cittadini, ci colleghiamo più facilmente a Tocqueville, il quale era già consapevole che la conciliazione degli interessi individuali e la loro ricongiunzione sul piano pubblico è ormai molto complessa. Nonostante questo, ci propone un'idea di democrazia, profondamente basata sul fatto che partecipare alla vita pubblica è una componente essenziale della qualità di cui si avvale la stessa democrazia".

Richiamandosi ancora a Tocqueville, Ramella parla delle cosiddette "associazioni secondarie" (le attuali associazioni di volontariato, i circoli ricreativi, quelli sportivi), ovvero quei meccanismi che inducono il cittadino ad informarsi su ciò che accade nella dimensione pubblica, ma soprattutto lo educano a coniugare il suo interesse privato, nella consapevolezza che il bene collettivo ha inevitabili ricadute anche per l'interesse privato.

In termini concreti, qual è la situazione attuale?

"Tornare a riflettere sugli aspetti più teorici di questo dibattito, può essere utile per avere una bussola che ci orienti anche nell'analisi dei fenomeni empirici a cui stiamo assistendo. E prima di tutto dobbiamo porci un quesito sul vero significato di democrazia deliberativa. Ci sono due elementi che definiscono questo concetto: il primo è relativo a come vengono prese le decisioni, l'altro a chi ha diritto di accedervi. Nel contesto anglosassone deliberare vuol dire fare quello che ci raccontava Pericle, vuol dire soppesare ragioni.



Da sinistra: il prof. Ramella, il vice presidente Giannotti, il presidente Minardi, il consigliere segretario A

LA DEMOCRAZIA DA PERICLE A

Intervista con Francesco
di Ricerche Politiche e Soci

Si partecipa a un processo decisionale scambiandosi argomenti, valutando decisioni, alla luce di una definizione condivisa di un interesse comune. Cioè si decide che decisione prendere, scambiandosi argomenti che vengono soppesati alla luce dell'interesse comune, dell'interesse collettivo...."

L'atteggiamento della pubblica amministrazione come si inserisce in questo contesto, affinché si abbia un equilibrio soddisfacente, appunto, tra l'intervento del pubblico e le esigenze dirette del privato?

"La nostra pubblica amministrazione sta attraversando una fase di grande trasformazione e credo sia opportuno osservare attentamente questo periodo che vede carico di potenzialità positive. I problemi principali che si pongono sono da collegare alla disaffezione dei cittadini nei confronti della



Altomemi

A PARTECIPATA TOCQUEVILLE

Ramella del Laboratorio
ali dell'Università di Urbino

politica e delle istituzioni, che va necessariamente superata, ed alla necessità di aumentare la capacità decisionale delle pubbliche amministrazioni.”

Quale dovrebbe essere, allora, il punto d'incontro che permetta di superare la sfiducia e fornisca una spinta decisiva nei processi decisionali?

“Avvicinare i cittadini a questi stessi processi nelle forme tradizionali della partecipazione, o in quelle innovative che permettono le nuove tecnologie, è uno degli strumenti che può servire all'uno ed all'altro scopo. Sempre di più, anche nell'ambito del dibattito tutto teorico, c'è la consapevolezza che le politiche più efficaci sono quelle costruite in modo consensuale e partecipato. Pensiamo al caso della Tav, dove abbiamo l'esempio classico di un problema che blocca un processo decisionale e che poteva essere anticipato

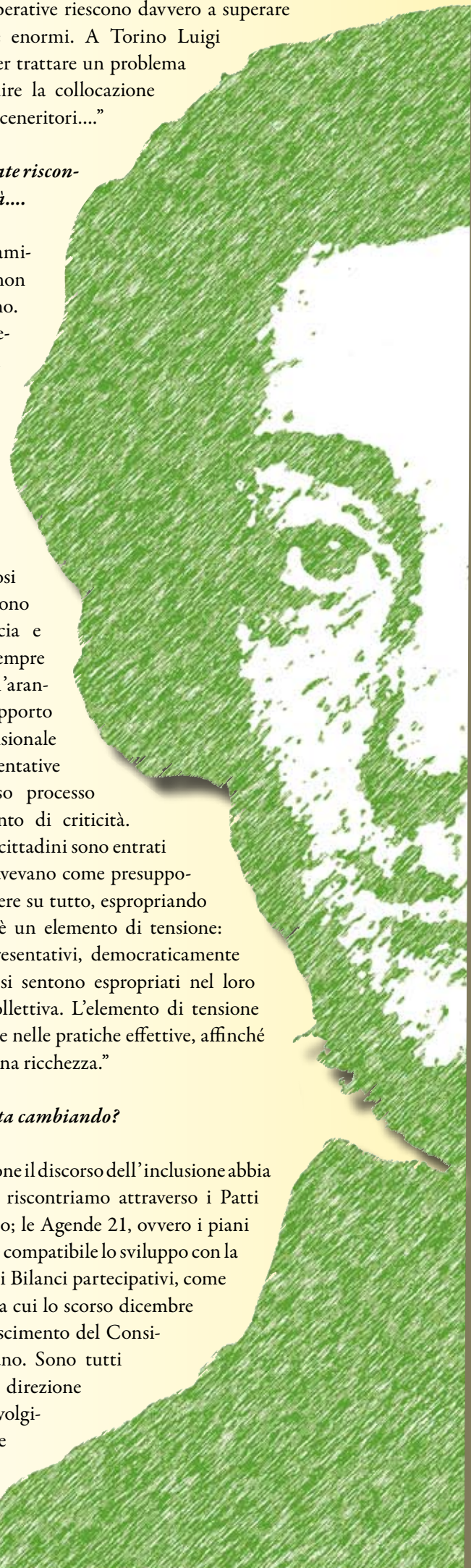
e risolto attraverso normali processi deliberativi. Un maggiore coinvolgimento della popolazione locale avrebbe probabilmente smussato alcune delle polarità, delle tensioni, avrebbe prevenuto il conflitto nelle sue forme più radicali. Ci sono ormai anche una quantità di studi che ci fanno vedere che queste tecniche deliberative riescono davvero a superare ostacoli apparentemente enormi. A Torino Luigi Bobbio le ha applicate per trattare un problema molto spinoso, vale a dire la collocazione delle discariche e degli inceneritori...”

Ma in alcuni casi sono state riscontrate anche delle criticità....

“Non sempre le dinamiche sono appropriate, non sempre le cose funzionano. Abbiamo anche casi emblematici di fallimento dei processi decisionali basati sull'inclusione dei cittadini. L'esempio classico che fanno i teorici della democrazia deliberativa è quello di due bambini che litigano per un'arancia: mettendosi attorno a un tavolo scoprono che uno vuole la buccia e l'altro la polpa. Non sempre è così, a volte vogliamo l'arancia tutta intera. Il rapporto tra il momento decisionale delle istituzioni rappresentative e l'apertura dello stesso processo decisionale è un elemento di criticità. Molti dei piani strategici cittadini sono entrati in fibrillazione quando avevano come presupposto quello di poter decidere su tutto, espropriando le sedi decisionali. Lì c'è un elemento di tensione: ci sono organismi rappresentativi, democraticamente eletti per decidere, che si sentono espropriati nel loro specifico, la decisione collettiva. L'elemento di tensione va letto e coniugato anche nelle pratiche effettive, affinché diventi uno strumento, una ricchezza.”

Nelle Marche qualcosa sta cambiando?

“Credo che in questa regione il discorso dell'inclusione abbia ingranato la marcia. Lo riscontriamo attraverso i Patti territoriali per lo sviluppo; le Agende 21, ovvero i piani posti in essere per rendere compatibile lo sviluppo con la sostenibilità ambientale; i Bilanci partecipativi, come quello di Grottammare, a cui lo scorso dicembre è andato anche il riconoscimento del Consiglio regionale marchigiano. Sono tutti esempi che vanno nella direzione di un maggior coinvolgimento della popolazione nel processo decisionale”.





YOUNG POLITIK A TOLENTINO

I giovani incontrano la politica, l'esperienza del Liceo scientifico "Filelfo" e del Consiglio comunale dei ragazzi



“La scuola ha due compiti fondamentali: formare i cittadini per un Paese moderno ed all'avanguardia e dare a tutti i ragazzi le stesse possibilità.” Con queste parole Luigi Minardi, Presidente del Consiglio regionale, si è rivolto ad una platea di circa duecento ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore “Filelfo” di Tolentino, riuniti all'interno della splendida corte del Castello della Rancia. Erano presenti i consiglieri regionali Francesco Comi e Francesco Massi, il Sindaco di Tolentino Luciano Ruffini, l'Assessore all'Istruzione della Provincia di Macerata Clara Maccari, il Preside dell'Istituto Ferdinando Romagnoli, professori e numerose personalità. La giornata, organizzata e gestita interamente dagli studenti, ha anche concluso un percorso progettuale, curato dalla Professoressa

Assunta Massaro: “Educazione alla Legalità”, iniziato con l'organizzazione del Consiglio comunale dei ragazzi di Tolentino. In quell'occasione Minardi propose agli studenti di fare una pubblicazione con i loro interventi e gli atti del Consiglio dei ragazzi. È nato un giornalino frizzante e colorato: “Young Politik” interamente curato dagli studenti con il supporto della Struttura Informazione e Comunicazione del Consiglio regionale. La pubblicazione è stata distribuita ai presenti ed inviata a molti giovani e a tutte le scuole della Regione. Lo scopo è quello di invitare altri ragazzi ad avvicinarsi alla politica. A chi ha chiesto cosa significa fare politica Minardi ha risposto “che vuol dire vivere meglio nella propria città, impegnarsi per essa e per i suoi cittadini. L'augurio - ha detto Minardi - è che altri giovani facciano altrettanto”. Sono stati premiati i ragazzi più bravi con le Pagelle d'Oro ed i progetti più meritevoli con diplomi di attestazione. Nell'invito gli studenti hanno scritto che “hanno voluto questa giornata per ringraziare il Presidente del Consiglio regionale Luigi Minardi per l'impegno profuso nei loro riguardi e per la attiva partecipazione al loro progetto. Il modo migliore per farlo è stato quello di incontrarsi tutti insieme e gridare ad alta voce che la vita è scuola”.

Young Politik: perché questo giornale

di **Marta Zara Puntironi**
(studentessa del "Filelfo")

Che fare? L'azione mette in moto l'adrenalina nei giovani. L'azione è per loro una risorsa grande, ma prima dell'azione arriva - con tutto il suo carico di dilemmi impegnativi - l'eterna domanda: che fare? Non si può infatti dissipare l'azione giovanile, poiché è un bene troppo prezioso, un bene che gli adulti hanno il compito di guidare ed indirizzare verso una meta nobile. Ecco allora nascere un giornale regionale con l'intento di aprire ai giovani uno spazio di incontro e di comunicazione una finestra per affacciarsi al mondo e per capire i molteplici ed intricati problemi del nostro tempo. riferendoli al nostro territorio. Noi giovani di Tolentino abbiamo cominciato un'esperienza di spicco all'interno del nostro comune e banale vissuto quotidiano: grazie alla docente Assunta Massaro, abbiamo simulato una seduta di Consiglio comunale della nostra città. Qui abbiamo parlato, meditato osservato, ascoltato. Sono queste le attività dello spirito che qualificano l'uomo come tale. Ne siamo pertanto orgogliosi. Con molta lungimiranza, la seduta era stata predisposta in rapporto al nostro livello esperienziale: venivano infatti presi in esame i problemi della scuola, con particolare riferimento alla nostra sede scolastica problematica, ai mezzi di trasporto usati dai numerosi pendolari, alla presenza di extracomunitari in molte classi. Che cosa ci proponiamo ora di realizzare con questi interventi in un giornale regionale? Niente invero di eccezionale, ma molto di nuovo e significativo. Come dice lo scrittore Alessandro Baricco, infatti, per chi vuole comunicare, l'importante è avere una "storia" da narrare. Noi ce l'abbiamo. Intendiamo quindi fare focus sulle nostre esperienze quotidiane ed elevarle ad ambiti più vasti, dare ad esse più spessore, collegarle a problemi regionali e nazionali, per "muovere le acque", per creare dibattito e suscitare interesse: l'importante è dialogare, creare confronto, uscire dalla dimensione di "isola" per entrare nella dimensione globale, che ormai è la nostra e non si può eludere. Fuggire la nostra realtà multicentrica, multicultural, labirintica, non è né possibile, né saggio.

Forse, dopo una piccola scintilla, si avvierà una grande fiamma.



**“Vogliamo far sentire la nostra voce,
i nostri desideri, le nostre proposte.
Questo giornale ci aiuterà a farvi
conoscere meglio chi siamo e cosa
ci aspettiamo dalle istituzioni”**

POLITIK





LA RETE DELLA PACE SI È COSTITUITO IL COORDINAMENTO REGIONALE

Un punto d'incontro dei soggetti che operano per la promozione, la valorizzazione e il radicamento degli ideali di pace sul territorio marchigiano

Nasce nelle Marche il coordinamento regionale della Pace. È stato costituito il 2 febbraio al teatro delle Muse di Ancona, a conclusione dell'incontro promosso dal Consiglio regionale delle Marche, al quale hanno preso parte i comuni marchigiani aderenti al coordinamento nazionale degli Enti locali per la pace, le scuole e le associazioni per la pace della nostra regione. È il punto di arrivo di un percorso avviato lo scorso anno dal Consiglio regionale delle Marche per dar vita - come ha sottolineato il Presidente del Consiglio Luigi Minardi - ad un punto d'incontro dei soggetti che operano per la promozione, la valorizzazione e il radicamento degli ideali di pace nel territorio marchigiano. Un coordinamento che punta soprattutto ad essere luogo di scambio delle idee, che consenta di rilanciare

e moltiplicare le conoscenze e dia quindi un valido supporto all'avvio di nuove iniziative. La nascita del coordinamento è venuta dopo un intenso dibattito al quale hanno preso parte soggetti provenienti da tutto il territorio marchigiano. L'Ufficio di Presidenza avrà una composizione paritaria, con 12 soggetti nominati dalle istituzioni e altrettanti indicati dai soggetti della cittadinanza attiva. Obiettivo di fondo è quello di dar vita ad un processo permanente che - si legge nel regolamento fondativo del nuovo organismo - permetta alla comunità marchigiana di prendere coscienza e fare propri valori fondamentali quali la cooperazione, la solidarietà, la tolleranza, la difesa ed il rispetto dei diritti umani, l'economia solidale, la democrazia partecipativa, la convivenza pacifica fra i

popoli e fra individui, la ricchezza delle diversità. E, ancora, la multiculturalità, l'accoglienza, lo sviluppo umano, la condivisione, la non violenza, il rifiuto della guerra come risoluzione dei conflitti.

Un campo di azione e di iniziativa molto vasto, nel cui ambito sono già stati indicati alcuni possibili tavoli di aggregazione sui temi dell'economia solidale, della cooperazione internazionale, del rapporto fra pace e ambiente, della legalità. Auspicabile anche, come ha suggerito lo stesso presidente Minardi una verifica dello stato di attuazione della legge regionale del 2002 sulla promozione della pace e dei diritti umani e l'avvio di un programma specifico per la ricorrenza del 10 dicembre, festa della pace e festa delle Marche.

Seminario in Consiglio sulle politiche comunitarie

Consiglieri regionali e personale della Regione il 15 e 19 giugno nella ex Aula Consiliare Ancona, per partecipare insieme al seminario sulle politiche comunitarie, organizzato dal Consiglio regionale delle Marche. Le Regioni vanno assumendo un ruolo sempre più determinante a livello europeo sia sulla fase ascendente che discendente delle azioni dell'Unione europea e questo implica necessariamente una costante attenzione da parte di tutti gli addetti ai lavori.



Il Presidente della Commissione Massimo Binci nell'aprire l'incontro ha sottolineato l'importanza di approfondire il settore della programmazione delle risorse comunitarie alla vigilia dell'avvio delle prossime politiche regionali europee fissato per il 2007. Due sono stati gli ambiti di discussione: il primo ha affrontato i temi legati agli organismi comunitari, al modello istituzionale, alle fonti del diritto comunitario e al rapporto tra le norme italiane e quelle europee; il secondo, è stato relativo al reperimento delle informazioni sulle opportunità di finanziamento comunitario, alle informazioni da apprendere per conoscere immediatamente programmi e politiche ed alle fonti di natura elettronica e cartacea oggi disponibili.

Successo delle Marche al salone del Libro di Torino

La Fiera internazionale del Libro di Torino si è chiusa con un record: 300 mila visitatori. L'esposizione è stata un vero e proprio boom che ha confermato come questa edizione sia stata veramente speciale. Le Marche, con il Consiglio regionale e la Giunta, hanno distribuito centinaia di libri, di manifesti e migliaia di opuscoli turistici e culturali. I libri della Regione, delle Province, delle Università, dei Comuni, della Mediateca hanno rappresentato, per sei giorni, un unico volume da sfogliare. La Regione ha portato a Torino i libri delle Marche e ha trasformato lo stand in un grande palcoscenico dove si sono tenuti incontri, presentazioni librarie, dibattiti e proiezioni. Più di 500 al giorno sono stati i visitatori coinvolti in un progetto teso a far conoscere la nostra storia, la nostra cultura, le nostre pubblicazioni. Soddisfatti gli editori che hanno seguito l'interesse del pubblico per le loro opere. Tantissimi sono stati i giovani coinvolti, attratti da uno stand aperto su ogni lato, che è stato per tutto il periodo della Fiera anche una specie di consolato delle Marche nella "terra dei libri". Un luogo di incontro per i marchigiani di passaggio, ma anche per chi voleva conoscerli e per chi aspirava a visitare la nostra regione. Una ambasciata culturale e turistica in tutti i sensi. Al suo interno poeti, grafici, politici, scrittori, amministratori, docenti ed imprenditori sono stati relatori degli incontri che si sono svolti nello stand per raccontare le Marche e la loro gente. Eventi che in tempo reale sono stati resi accessibili a chiunque si fosse messo in collegamento con il portale del Consiglio Regionale.



Consiglio regionale delle Marche
CO.RE.COM. Comitato regionale
per le Comunicazioni Marche

**CONTROVERSIE TRA UTENTI
E COMPAGNIE TELEFONICHE**

**Risoluzioni,
conciliazioni
e ruolo del CO.RE.COM**

**23 giugno 2006
ore 9.30
Ancona
Loggia dei Mercanti**

Segreteria organizzativa
CO.RE.COM. Marche
Corso Stamira, 49
60121 Ancona
tel. 071298236-398530
fax 071298298-398358
www.corem.com
corem@consiglio.marche.it

Iniziativa del Corecom sulle controversie telefoniche

Il Comitato regionale per le Comunicazioni delle Marche ha acquisito la delega relativa ai tentativi obbligatori di conciliazione nelle controversie tra gestori del servizio di telecomunicazioni ed utenti in ambito regionale.

Tale procedura, che è completamente gratuita, consente all'utente di accedere al servizio, per tentare di comporre le eventuali controversie sorte con il proprio gestore telefonico. Il caso più frequente di conflitto è quello dell'addebitamento sulle fatture telefoniche di chiamate, effettuate in molti casi tramite dialer, a numeri (speciali, satellitari, internazionali) che gli abbonati dichiarano di non aver mai fatto. La procedura nasce dal ricorso che potrà essere redatto su modello predisposto dall'"Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni" per facilitare il ricorrente.

La normativa prevede un esaurimento della stessa procedura nel termine di trenta giorni dalla presentazione.

Trascorso tale termine la parte ricorrente sarà libera di adire al procedimento giudiziale per far valere i propri diritti che ritiene siano stati violati.

Le udienze si tengono presso la sede del Co.Re.Com. Marche, sito in Corso Stamira 49, Ancona.

43 CONSIGLIERI PER LE MARCHE

La Corte costituzionale sancisce la legittimità della nuova legge elettorale marchigiana. Il Consiglio regionale sarà formato da 43 componenti

La Corte Costituzionale con sentenza n. 3 del 2006 ha dichiarato inammissibili le questioni di legittimità costituzionale, sollevate dal Governo su alcune disposizioni contenute nella legge della Regione Marche 16 dicembre 2004, n.27, relativa a "Norme per la elezione del Consiglio e del Presidente della Giunta regionale".

Il Presidente del Consiglio regionale, Luigi Minardi, commenta la sentenza della Corte Costituzionale, sottolineando "l'estrema soddisfazione per la conferma che viene alla serietà e alla qualità del lavoro svolto, nella scorsa legislatura, dalla Commissione Statuto e da tutte le forze politiche presenti in Consiglio nella elaborazione del nuovo Statuto e della nuova legge elettorale. La legge regionale delle Marche è, insieme a quella della Toscana, l'unica legge elettorale a carattere innovativo a tutt'oggi approvata.

Essa si fonda su un sistema proporzionale con premio di maggioranza, un sistema che riesce a superare gli squilibri nella rappresentanza dei territori prodotti dalla attuale normativa, e consente al contempo una adeguata rappresentanza di tutte le forze politiche. La vedremo all'opera a partire dalle elezioni del 2010.

La Suprema Corte in particolare si è pronunciata sulla legittimità delle norme di tale legge che stabiliscono che il Consiglio regionale sia composto da 42 consiglieri e dal Presidente della Giunta regionale. La Corte ha ritenuto che la norma impugnata è coerente con il nuovo Statuto regionale che prevede che il Presidente della Giunta regionale sia eletto a suffragio universale e diretto in "concomitanza" con l'elezione del Consiglio regionale e fa parte dell'organo consiliare.

L'interpretazione letterale e sistematica di tali norme statutarie – in particolare della previsione della "concomitanza" delle due diverse elezioni dei due organi – porta ad escludere che il legislatore statutario della Regione Marche abbia inteso considerare il Presidente della Giunta regionale componente del Consiglio regionale come gli altri membri di esso".



PRIMA RICHIESTA DI REFERENDUM SU LEGGI COSTITUZIONALI

In febbraio presentata dalle Marche, unitamente ad altre 14 Regioni, presso la Corte di Cassazione.

Lo scorso giugno gli italiani hanno detto no alla modifica costituzionale approvata dal precedente Governo.

Già il 10 febbraio la Presidente della Commissione consiliare Affari istituzionali Adriana Mollaroli, sulla base di un'apposita deliberazione del Consiglio regionale approvata senza voti contrari presentava presso la Corte di Cassazione, unitamente ai delegati dei Consigli regionali di altre 14 Regioni, la richiesta di referendum.

La legge, come noto, modificava profondamente la Costituzione, in tema di federalismo e di organi fondamentali dello Stato (Camera, Senato e Governo).

Tale iniziativa ha realizzato due primati: da una parte si trattava della prima richiesta di referendum su leggi costituzionali presen-

tata dalle Regioni; dall'altra era la prima richiesta di referendum sulla specifica legge costituzionale essendo state preannunciate su di essa anche quelle ad iniziativa parlamentare e ad iniziativa popolare.

I motivi della richiesta referendaria risiedono -secondo Adriana Mollaroli- essenzialmente nella preoccupazione delle Regioni di fronte ad una modifica così consistente della Costituzione, tra l'altro approvata senza la larga maggioranza prevista dalla Costituzione, che non realizza un regionalismo equilibrato e solidale

Proprio per questo era parso importante far esprimere i cittadini italiani su quella che rappresentava la più rilevante modifica della carta costituzionale dalla sua approvazione.

Un obiettivo storico, perseguito da tempo, e che potrà cominciare a realizzarsi già nel 2006. Si tratta della nuova sede del Consiglio regionale – l'annuncio è stato dato dal Presidente Minardi nel corso della conferenza stampa convocata d'intesa con la Giunta regionale – che troverà posto nel palazzo attualmente delle ferrovie dello Stato in Piazza Cavour ad Ancona.

Un risultato ottenuto grazie ad un lavoro congiunto del Consiglio e dell'esecutivo che consentirà risparmi sul piano finanziario e notevoli miglioramenti per quanto riguarda le condizioni di lavoro dei consiglieri regionali. I risparmi: verranno messi in vendita alcuni immobili attualmente occupati dagli uffici del Consiglio – fra i quali la sede di Via Oberdan e quella che per anni ha ospitato la sala consiliare in Corso Stamira – con un ricavo previsto di circa 10 milioni di euro a fronte di una spesa di circa 20 milioni necessaria per l'acquisto del palazzo delle ferrovie. La differenza sarà finanziata mediante un mutuo con rate – ha precisato Minardi – di importo inferiore a quanto complessivamente viene speso oggi dal Consiglio per i canoni di locazione delle sedi sparse nel centro di Ancona. Un circolo virtuoso per la cui attivazione il presidente Minardi ha ringraziato anche la minoranza consiliare che ha sostenuto il progetto per l'acquisizione della nuova sede.

Soddisfazione è stata espressa dai componenti dell'Ufficio di Presidenza (erano presenti il vicepresidente Giannotti e i consiglieri segretari Altomeni e Castelli). "Questo è un giorno di festa per il Consiglio regionale – ha detto Giannotti – e la dimostrazione di quanto sia importante dialogare e confrontarsi". Da Castelli è venuto un plauso agli uffici del Consiglio per l'impegno e la professionalità dimostrati in questa complessa iniziativa.

Molto positivo anche il commento dell'esecutivo. Il vice presidente Agostini ha sottolineato il percorso comune compiuto in questi tempi che hanno visto una profonda trasformazione del ruolo e delle competenze delle Regioni. "L'acquisto della nuova sede del Consiglio – ha detto – si inserisce in un programma complessivo che punta alla valorizzazione e alla razionalizzazione del patrimonio immobiliare della Regione con l'obiettivo della funzionalità e della capacità di dare risposte ai cittadini".

"La Regione – ha spiegato l'assessore Marcolini che ha illustrato in dettaglio le cifre della compravendita – dovrà alienare tutte quelle strutture immobiliari che non sono strettamente legate alle funzioni istituzionali. L'acquisto della nuova sede consiliare porterà a risparmi e a maggiore efficienza nel lavoro complesso dell'assemblea legislativa regionale". Per quanto riguarda i tempi Minardi prevede uno spostamento nella nuova sede (che in futuro ospiterà anche il Cal e il Crel) dell'Ufficio di Presidenza, dei Gruppi consiliari e della Direzione generale, già nel corso del 2006, appena saranno perfezionate le pratiche di acquisto ed eseguiti alcuni lavori di adattamento degli impianti.

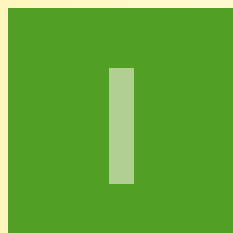


NUOVA SEDE PER IL CONSIGLIO REGIONALE

Già nel 2006 i primi uffici nel palazzo delle ferrovie in piazza Cavour ad Ancona. L'acquisto porta risparmi e migliori condizioni di lavoro per i consiglieri regionali



LECO MMIS SIONI



L'approvazione della proposta di atto amministrativo n. 14, riguardante la "programmazione della rete scolastica marchigiana per l'anno 2006-2007", è stato uno dei primi atti affrontati dalla

I Commissione nel 2006. Al provvedimento, predisposto dalla Giunta sulla base delle linee guida per il dimensionamento scolastico deliberate nel settembre del 2005 dal Consiglio regionale, sono stati apportati, su proposta della relatrice di maggioranza, la presidente Mollaroli, alcuni emendamenti ed integrazioni riferiti alla riorganizzazione della rete e dell'offerta formativa, tenendo conto delle indicazioni degli enti locali interessati e delle autorità scolastiche. La Commissione ha anche trattato ed approvato all'unanimità la proposta di regolamento n. 1/05 per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari del Consiglio regionale, in attuazione del Codice in materia di pro-

tezione dei dati personali (decreto legislativo n. 196 del 30 giugno 2003). In particolare, il regolamento fornisce l'elenco dei trattamenti effettuati dalle strutture organizzative del Consiglio regionale, dagli organi consiliari e dai loro componenti, limitatamente allo svolgimento delle loro funzioni e attività istituzionali e riporta le schede illustrative delle diverse procedure di trattamento e relativa consultazione. Esaminato, poi, il parere relativo al Programma di Catalogazione dei Beni culturali per l'anno 2005 di cui sono stati relatori Adriana Mollaroli per la maggioranza, e Roberto Giannotti (FI) per la minoranza. La Commissione, all'unanimità, ha espresso parere favorevole alla condizione che il prossimo anno l'implementazione dei dati sia riferita alle province di Ancona e Pesaro. Altro tema importante dibattuto dalla Commissione è stato quello relativo al parere, ex art. 68 del regolamento interno, sulla pdl 83/2006 "Funzionamento delle attività dei Gruppi consiliari", infine approvato. Intensa, anche, l'attività consultiva e gli incontri istituzionali. Da annoverare quello con la direttrice della scuola di giornalismo di Urbino, Lella Mazzoli, sulla riforma delle condizioni di accesso alla professione. La direttrice ha posto l'esigenza che venga mantenuto un adeguato livello di finanziamento regionale, poiché la Scuola, riconosciuta dall'Ordine nazionale dei Giornalisti, è tra le più apprezzate d'Italia. Ma, da sottolineare, soprattutto, l'avvio di tutta una serie di incontri con i rappresentanti degli Enti locali e territoriali, dell'Anci, dell'Uncem, dell'Upi, dell'Anpci e Legautonomie, tenuti nelle diverse province marchigiane, in merito all'istituzione del Consiglio regionale delle Autonomie Locali (CAL) secondo quanto prevede la proposta di legge n. 31/05, un utile strumento di raccordo tra Consiglio regionale ed Enti locali, atto anche a

pianificare un'azione sinergica nell'interesse della comunità marchigiana. Concluso, infine, all'inizio della seconda parte del 2006, l'esame del testo della proposta di atto amministrativo n. 22/06, relativa al "Piano degli interventi per il diritto allo studio universitario per l'anno accademico 2006/2007". Tra le principali novità, l'introduzione del cosiddetto prestito d'onore o fiduciario, assegnato agli studenti più meritevoli come contributo in conto interessi per affrontare al meglio gli studi universitari.



Dopo aver svolto una serie di audizioni con i rappresentanti degli Enti locali, delle associazioni economiche e sindacali, sociali e produttive delle Marche, sulla legge finanziaria 2006 della Regione

Marche, la Commissione ha approvato la proposta di bilancio regionale di previsione per il 2006 e la proposta di bilancio pluriennale per il triennio 2006/2008. Il lavoro impegnativo della Commissione (Presidente e relatore di maggioranza Brandoni, vice presidente e relatore di minoranza Pistarelli) si è concluso con il voto positivo dei consiglieri di maggioranza. La Commissione ha avuto modo di esprimere parere positivo sulla proposta di legge n. 81, relativa a "Testo unico delle norme regionali in materia di turismo", già approvato dalla III Commissione. Altro tema focale affrontato è stato quello della situazione del personale della Regione. L'assessore Gianni Giaccaglia ha incontrato i membri della Commissione per analizzare la particolare condizione di una quota considerevole di personale, addetto ai servizi della Regione con contratti di collaborazione o a tempo determinato. L'obiettivo è quello di migliorarne lo "status" e vincere progressivamente la battaglia della precarietà. Sullo stesso piano si pone la proposta di Legge regionale n. 83/06 "Modifiche alla legge regionale n. 34 del 10 agosto 1988: Funzionamento delle attività dei gruppi consiliari". Infatti, la pdl, che scaturisce dall'opportunità di assicurare al personale esterno dei gruppi lo stesso trattamento giuridico previsto per il personale delle segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale, ha registrato voto favorevole all'unanimità. Unanimità anche sulla proposta di legge n. 42/05 ad iniziativa della Giunta regionale concernente "Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico", che regola l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica e alle licenze di attingimento, nonché le funzioni relative alle concessioni di aree demaniali.





Espresso parere favorevole, ad inizio 2006, sullo schema di delibera della Giunta che modifica i parametri per la definizione della zootecnia di qualità, in base alle indicazioni della UE. Attraverso queste modifiche saranno riaperti i bandi per l'accesso ai finanziamenti regionali per la tutela e l'ammodernamento del settore. Approvata all'unanimità, apportando alcuni emendamenti, la proposta di legge n. 72, presentata dalla Giunta che modifica ed integra la legge regionale n. 2/05 su occupazione, tutela e qualità del lavoro (relatore di maggioranza il presidente Rocchi e di minoranza Luigi Viventi). I cambiamenti introdotti riguardano in particolare le disposizioni regionali impugnate dal Governo davanti la Corte Costituzionale e aspetti legati alla potestà legislativa regionale in materia di lavoro. La Commissione si è, anche, espressa all'unanimità sullo schema di delibera della Giunta regionale riguardante gli interventi a sostegno dei sistemi di certificazione della qualità e della tracciabilità delle produzioni agricole marchigiane. Votata a larga maggioranza la proposta di regolamento n. 2, riguardante la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie (relatori Rocchi e Cesaroni). Negli scorsi mesi, poi, la Commissione ha incontrato il presidente dell'Aerdorica, Edoardo Mentrasti e l'amministratore delegato Giovanni Saronne, dopo la presentazione da parte della Società aeroportuale del piano di rilancio industriale su cui la Giunta e il Consiglio regionale dovranno esprimersi nei prossimi giorni. La III Commissione ha, anche, espresso all'unanimità parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale che prevede la concessione di contributi per la stipula di contratti assicurativi contro il rischio di perdita della produzione agricola o dei mezzi di produzione determinata da calamità naturali o da altri eventi naturali, i cui beneficiari saranno i Consorzi di Difesa, le Cooperative e loro consorzi per le polizze stipulate per loro tramite dalle imprese agricole operanti nel territorio marchigiano. Parere favorevole sulla delibera della Giunta regionale riguardante il programma degli interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura per l'anno 2006 (relatori Binci e Bugaro). Dopo aver svolto le opportune audizioni con i soggetti istituzionali e le associazioni di categoria del commercio, turismo e artigianato sulla proposta di legge n. 81 "Testo unico delle norme regionali in materia di turismo" (relatore di maggioranza Rocchi e di minoranza D'Anna), la commissione, completato l'esame, ha approvato l'atto a maggioranza. Svoltata una audizione sulla proposta di proroga al 2006 del programma obiettivo 2003-2005 dei servizi di sviluppo del sistema agroalimen-

tare regionale ed una serie di incontri con le Associazioni dei Produttori Biologici delle Marche "AMAB" e "Terra Sana delle Marche" per conoscere le problematiche legate all'attività del settore biologico marchigiano. Infine, espresso all'unanimità parere favorevole sulla proposta di delibera della Giunta regionale che definisce il programma annuale 2006 degli interventi per l'occupazione e la qualità del lavoro, in attuazione del Piano triennale 2004-2006 per le le politiche attive del lavoro (relatori il presidente della Commissione Rocchi e il consigliere D'Anna). Votato a maggioranza, il parere sulla proposta di delibera della Giunta regionale riguardante la gestione del Fondo Unico Regionale 2005 per l'erogazione degli incentivi alle imprese, trasferiti dallo Stato (relatori Badiali e Cesaroni). Aperta la discussione sulla richiesta di Parere n. 37 dello schema di Delibera di Giunta Regionale relativo al "Programma promozionale regionale turismo, artigianato e industria, agroalimentare e pesca per l'anno 2006".



La IV Commissione ha approvato la proposta di legge n. 42 del 2005 sulle concessioni di grandi e piccole derivazioni d'acqua pubblica, sulle licenze di attingimento e sulle concessioni di aree di demanio idrico. La proposta, che è stata approvata all'unanimità dalla Commissione, evidenzia l'importanza delle risorse idriche e quindi la necessità di avere in tempi brevi un catasto regionale al fine di definire con consapevolezza le risorse disponibili per le Marche. La legge inoltre andrà a sanare



anche la situazione legata ai canoni di uso per un bene che non è infinito e che quindi deve avere una utilizzazione corretta in tutte le sue fonti. I proventi che deriveranno dai canoni andranno ripartiti, sempre nell'ambito di una gestione pubblica, per il 50 per cento alle Province e saranno vincolati alla tutela dell'assetto idrogeologico del territorio. Approvato, inoltre, il programma triennale regionale INFEA 2006/2008. La proposta individua in sostanza la procedura per la definizione del sistema INFEA (Informazione, formazione ed educazione ambientale) per le Marche. La Commissione ha fornito parere positivo sulle "Norme per la disciplina delle attività estrattive - Determinazione del valore commerciale del materiale di cava ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative". Affrontata la discussione sulla pdl n. 78/06 "Trasformazione in costruzione a carattere permanente degli alloggi prefabbricati temporanei installati a seguito del sisma del 1997". La Commissione ha, poi, svolto un'audizione con l'UPI Marche sulla proposta di atto amministrativo n. 17 /06 relativo a "Individuazione della rete viaria di interesse regionale e criteri per l'assegnazione alle Province dei fondi di investimento trasferiti dallo Stato alla Regione ai sensi del d. L. 112/98". Dopo aver ascoltato le relazioni di alcuni funzionari ed esperti in materia, la Commissione ha cominciato l'esame della Convenzione europea del Paesaggio al fine del suo recepimento ed applicazione anche nelle Marche, affinché tutti i marchigiani possano godere di un paesaggio di qualità. Le pdl n. 86 sull'"Istituzione dell'Ente Parco del Conero" di cui sono stati relatori Francesco Comi (DS) per la maggioranza e Leonardo Lippi (UDC) per l'opposizione e n. 98 relativa a: "Modificazioni alla legge regionale 28 aprile 1994 n. 15 concernente: Norme per l'istituzione

IL GIORNALE DEL CONSIGLIO

e la gestione delle aree naturali protette”, approvate e inviate al voto del Consiglio, sono state rinviate dall’Aula alla Commissione per un ulteriore approfondimento.



La V Commissione ha esaminato la Proposta di atto amministrativo n. 13, ad iniziativa della Giunta Regionale, concernente “Progetto obiettivo: Organizzazione e sviluppo della riabilitazione e della post-acuzie nelle Marche”. Il Progetto Obiettivo, previsto dal Piano Sanitario Regionale (PSR) 2003-2006 e già posto all’attenzione delle organizzazioni sindacali, può essere sintetizzato in tre punti: a) il documento sulle aree di degenza post-acuzie fornisce i principi generali alla base della programmazione, organizzazione e gestione di tali aree ed i posti letto alla stessa assegnate nella Delibera di Giunta Regionale n. 1119 del 1. 10. 04 relativa al riordino dei posti letto ospedalieri; b) il documento sui nuovi modelli organizzativi e culturali fornisce indicazioni sull’assetto e sugli strumenti da dare a livelli Aziendale/Zonale al governo dei percorsi riabilitativi e quindi sul ruolo delle unità operative di medicina riabilitativa; c) il documento con la proposta di riordino delle strutture di riabilitazione riporta lo stato attuale di tali strutture e un dato complessivo relativo a tutte le proposte di un loro ulteriore sviluppo, e un percorso metodologico da sottoporre alla verifica delle Aziende ed in particolare dell’ASUR per l’identificazione delle priorità. Sono stati nominati relatori Marco Luchetti (Margherita) per la maggioranza e Oriano Tiberi (Forza Italia) per la minoranza. Sulla proposta si

sono tenute diverse audizioni con i rappresentanti delle strutture sanitarie del territorio regionale: il Direttore Generale dell’ASUR, il Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti” di Ancona, il Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera “Ospedale S. Salvatore” di Pesaro e il delegato del Commissario Straordinario dell’INRCA. Audizioni alle quali si sono aggiunti vari incontri con i rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali delle Segreterie Regionali, del Comparto Sanità, delle Associazioni operanti nel settore della riabilitazione e della post-acuzie e delle strutture private e dei fisioterapisti e terapisti della riabilitazione. La Commissione, in questa fase, ha fatto anche visita alle strutture sanitarie ed ospedaliere ubicate nelle varie zone territoriali della Regione. Iniziatore l’esame della Proposta di Legge Regionale n. 80/06, ad iniziativa dei consiglieri Benatti, Altomeni, Binci e Mollaroli, concernente “Modificazioni alla legge regionale 20 gennaio 1997, n. 10 “Norme in materia di animali da affezione e prevenzione del randagismo” e della Proposta di Legge Regionale n. 84/06, ad iniziativa del consigliere D’Anna, concernente “Riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori”.

La Commissione, infine, ha recentemente incontrato l’assessore al Bilancio, Pietro Marcolini, sulla proposta di atto amministrativo n. 18/06 concernente “Definizione dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi per l’anno 2006 ai sensi dell’art. 26 della L. R. n. 18/96 e successive modificazioni”. La L. R. n. 18/96 “Promozione e coordinamento delle politiche di intervento in favore delle persone disabili” prevede infatti, all’art. 26, l’approvazione da parte del Consiglio regionale dei criteri e delle modalità di attuazione degli interventi nonché le modalità di impiego delle risorse e i tetti di spesa.



La Commissione ha tenuto una serie di incontri, tra i quali quello con la responsabile del Servizio Posizione di Funzione Controlli relativi ai Fondi Comunitari, che ha illustrato le competenze e

le funzioni della propria struttura. Nel corso dei lavori si è parlato approfonditamente dei punti di forza e delle criticità emerse nella fase di controllo della Programmazione UE 2000-2006 in prospettiva del nuovo periodo di Programmazione UE 2007-2013.

Altro incontro di spessore, quello con il difensore civico regionale Samuele Animali, nel corso del quale è emersa la volontà di instaurare un rapporto più diretto per valutare insieme le problematiche segnalate dai cittadini e di competenza della VI Commissione.

Iniziata la discussione della proposta di legge relativa alle “Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all’attuazione delle politiche comunitarie” che disciplina le modalità di partecipazione della Regione alla formazione di atti normativi comunitari, nonché le procedure per l’attuazione delle politiche comunitarie.

La V Commissione al Buttari di Osimo

La V Commissione Consiliare è stata in visita alla Fondazione Grimani Buttari di Osimo. L’incontro si è aperto con un intervento del Presidente della Fondazione, Romeo Antonelli, che ha presentato la struttura, i suoi presidi, i suoi progetti. Attualmente l’istituzione, che ha 120 anni, dispone di 5 residenze e di un centro diurno di Alzheimer. I presidi sono funzionalmente collegati tra loro e l’ente dispone di 174 posti letto più il centro diurno Alzheimer per 20 pazienti. Nelle strutture sono ospitati anziani non autosufficienti con patologie gravi e terminali nonché l’Alzheimer.

La struttura dispone di un grande parco, cucine per ogni presidio, palestra per la riabilitazione, servizi religiosi. Dal 2005 l’Ente ha aperto un presidio ambulatoriale di recupero e rieducazione per anziani esterni alla Casa di Riposo. In due residenze sono ospitati anziani con complesse poli patologie nelle quali vengono erogati servizi socio-sanitari ad anziani non autosufficienti, dementi gravi, molto gravi e terminali.



SEDUTA DEL 24 GENNAIO

L'assemblea, in apertura dei lavori, ha discusso le interrogazioni di D'Anna (AN) su "un grave episodio accaduto presso l'ospedale San Salvatore di Pesaro"; di Castelli (AN) sull'acquisto delle sedi di rappresentanza della Regione a Roma e Bruxelles"; di Bugaro (FI) sull'ipotesi di soppressione del volo Ancona-Londra; dei consiglieri Mollaroli (DS) e Altomeni (RC) sul metanodotto che attraversa alcuni tratti del territorio marchigiano; di Pistarelli (AN) sulle procedure di affidamento della progettazione e dei lavori di ripristino del ponte di Villa Potenza di Macerata; di Ceroni (FI) sui ritardi nella realizzazione dei lavori di completamento dell'ospedale "Murri" di Fermo; di Viventi (UDC) sulla situazione dell'ospedale di Recanati; di Binci (Verdi) in materia di risparmio energetico e di inquinamento luminoso; di Ciccio (AN) sui nuovi dispositivi di sicurezza degli accessi delle sedi e controllo del personale regionale; e di Procaccini e Bucciarelli del PdCI sui rischi derivanti dalla presenza di amianto nell'edificio "ex SEP" di Senigallia.

Il Consiglio ha poi eletto Samuele Animali nuovo Difensore civico delle Marche. La candidatura dell'avvocato jesino, Samuele Animali, era stata proposta dalla consigliera Katia Mammoli (RE) e sottoscritta dai colleghi Benatti (Margherita), Badiali (DS), Binci (Verdi), Altomeni e Brandoni (RC).

Approvate con l'astensione di Verdi, PdCI e RC alcune modifiche ed integrazioni al regolamento regionale riguardante la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e agriturismo-venatorie (relatori Lidio Rocchi e Enrico Cesaroni).

Votata all'unanimità una mozione, presentata dal PdCI, che impegna la Giunta a decentrare le attività connesse al Progetto regionale di comunicazione ed educazione alimentare, delegando la materia agli enti locali, sistema scolastico ed organizzazioni professionali agricole.

SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO

L'interrogazione n. 179, del consigliere di FI Roberto Giannotti, è stata la prima ad essere esaminata dal Consiglio regionale di martedì 14 febbraio. Argomento dell'atto la "Gravissima situazione della viabilità nella Valle del Marecchia". All'interrogazione ha risposto l'assessore, Loredana Pistelli, che ha dato risposta anche alla seguente interrogazione, dei consiglieri Badiali (DS), Mammoli (MRE), Bucciarelli (PDCI) sul "Raddoppio tratto ferro-

viario Montecarotto - Castelplanio e problema viabilità alternativa in località Moie di Maiolati Spontini". È stato, invece, l'assessore alla Sanità, Almerino Mezzolani, a rispondere all'interrogazione n. 219 del Consigliere Brandoni (RC) sulla "situazione del reparto di riabilitazione previsto dall'ospedale di Cagli". Svolte poi le interrogazioni di Giannotti e Tiberi sul "Nubifragio ed esondazione del fiume Foglia" e di Capponi sulle "Accuse illegittime all'Agenzia per le erogazioni all'agricoltura (Agea) da parte dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Marche".

Il Consiglio regionale ha poi preso in esame la mozione n. 34 del consigliere D'Anna (AN) sull'"Impianto a biomasse da costruirsi in località Schiappe di Orciano", la mozione n. 35 dei consiglieri DS Mollari e Ricci e l'interrogazione del consigliere Solazzi (Margherita) sempre sullo stesso argomento.

SEDUTA DEL 21 FEBBRAIO

Il Consiglio regionale ha discusso in apertura di lavori l'interrogazione della consigliera Orteni (Margherita) sui servizi di riabilitazione visiva degli ipovedenti e dei pluriminatori e l'interpellanza di Viventi (UDC), abbinata all'interrogazione di Altomeni, sull'utilizzo della pillola abortiva negli ospedali marchigiani.

In merito alla pillola abortiva l'assessore Mezzolani ha affermato che l'azienda ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Ancona "si è messa in grado di adottare il protocollo per l'interruzione volontaria della gravidanza con il farmaco RU486", protocollo valutato dal Comitato Etico dell'Azienda, e il cui utilizzo è "demandato in modo specifico alla sensibilità dei professionisti e delle direzioni aziendali".

Viventi nella replica ha confermato la sua contrarietà alla pillola abortiva.

L'aula ha poi bocciato a maggioranza, favorevole solo il centrodestra, la mozione di Bugaro (FI), che chiedeva la revoca dei componenti del CdA dell'Aerdorica, indicati dalla Regione, affette a suo giudizio da nullità in quanto di competenza del Consiglio e non della Giunta regionale. Sulle nomine nel Consiglio di amministrazione il consigliere Ciccio (AN) ha annunciato un ricorso della CDL al TAR per farne dichiarare la nullità.

Il Consiglio regionale ha successivamente approvato a larga maggioranza con la sola astensione di AN e dei consiglieri Cesaroni (FI) e Lippi (UDC) il programma regionale 2006/2008 di informazione, formazione ed educazione ambientale (relatori Ricci e Capponi) che ha una dotazione finanziaria per il 2006 di 300mila euro.

IL CONSIGLIO

Pistarelli, Solazzi e Ricci nominati revisori del conto del Consiglio regionale; Mammoli, Orteni e Tiberi, componenti della Commissione per la vigilanza sulla biblioteca del Consiglio regionale; e nel Collegio sindacale della SVIM, nominati Camillo Vallemani, presidente, Pietro Recchi e Vincenzo Galasso, componenti effettivi, Aldo Ricci e Gianni Crescentini, supplenti.

SEDUTA DEL 7 MARZO

Il Consiglio del 7 marzo si è aperto con l'esame delle interrogazioni presentate dai Consiglieri regionali. Punto saliente della seduta è stata la relazione del Presidente della Giunta regionale

Gian Mario Spacca sul "Sistema integrato per le politiche di sicurezza e di educazione alla legalità" resa al Consiglio ai sensi della legge regionale n. 11 del 2002.

Nel corso del suo intervento il Governatore ha illustrato quanto la Regione ha fatto nel 2005 e quelli che saranno gli interventi per il 2006.

L'Assemblea regionale, in apertura, ha discusso le interrogazioni, di Pistarelli di AN, di Ceroni e Giannotti di FI sulle liste di attesa nella sanità; di Binci (Verdi) sulla nube tossica a Falconara e Castelferretti dello scorso 3 febbraio; di Ceroni (FI) sugli ambiti territoriali per gli interventi e i servizi sociali; di Luchetti (Margherita) sul finanziamento degli impianti di smaltimento RSU del bacino n. 1 della Provincia di Ancona; dei consiglieri della CDL Capponi, Ciccio e Massi sulla revoca e nomina della commissione per l'aggiudicazione dell'appalto di Global Service dell'azienda ospedaliera-universitaria Ospedali riuniti Umberto I, Lancisi, Salesi di Ancona.

Il Consiglio ha successivamente votato all'unanimità, su proposta dell'Ufficio di Presidenza, la composizione della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna (relatore il vicepresidente Favia). Fanno parte dell'organismo Stefania Antonelli, Maria Luisa Carobbio,

Patrizia Casagrande, Adriana Celestini, Gabriella Ceneri, Paola Falleroni, Aurora Ferraro, Myriam Fugaro, Mirella Giambartolomei, Cinzia Gismondi, Margherita Mencoboni, Franca Nardi, Melissa Parenti, Gabriella Pierantoni, Antonietta Pompilio, Serenella Randelli, Milena Sebastiani, Germana Sgalla, Elena Tanzarella e Cristina Ugolini. Il presidente della Giunta Gianmario Spacca, il presidente del Consiglio Luigi Minardi e il vicepresidente Roberto Giannotti sono stati designati a partecipare, come delegati regionali, all'elezione del nuovo Presidente della Repubblica.

SEDUTA DEL 21 APRILE

La seduta del Consiglio regionale è stata aperta dall'intervento del Consigliere Fabio Pistarelli (AN), che ha chiesto all'Assessore alla Sanità, di conoscere gli ultimi sviluppi della vicenda

legata al Direttore dell'Azienda ospedaliera di Torrette e all'appalto "Global Service". Cesare Procaccini, dei Comunisti Italiani, ha chiesto poi di inserire all'odg una mozione urgente, da lui firmata con Raffaele Bucciarelli (PDC), relativa al rifiuto del dipartimento di Giustizia degli Usa di fornire informazioni e nomi dei militari che parteciparono all'azione in cui venne ucciso il funzionario del SISMI, Nicola Calipari. La mozione è stata approvata all'unanimità, insieme ad un emendamento che evidenziava che la richiesta dei nomi agli Usa era già stata formulata dal Governo italiano. L'esame degli atti di sindacato ispettivo è iniziato con la discussione dell'interpellanza n. 15 di Franca Romagnoli (AN) sull'Osservatorio regionale per le politiche integrate di sicurezza; dell'interrogazione n. 382 di Cesare Procaccini e Raffaele Bucciarelli sulla situazione dell'Azienda ITALFILTER di Pergola; dell'interrogazione n. 116 di Guido Castelli sulle "Agevolazioni finanziarie per l'acquisto della prima casa previste dall'Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno anche in favore di coppie gay e/o lesbiche"; dell'interrogazione n. 191 di Badiali (DS) e Mammoli (MRE) sui "Disagi provocati dai continui lavori sulla strada statale 76"; dell'interrogazione n. 233 di Michele Altomeni sulla politica farmaceutica; dell'interrogazione n. 130 di D'Anna sugli "Interventi urgenti per fronteggiare i danni causati dal maltempo"; dell'interrogazione n. 355 del consigliere della Margherita Vittoriano Solazzi sulla "Costituzione polo fieristico regionale"; dell'interrogazione n. 379 dei consiglieri Massimo Binci (Verdi) e Giuliano Brandoni sul "Procedimento di localizzazione e realizzazione dell'impianto di selezione e stabilizzazione rifiuti urbani in



località Galoppo di Chiaravalle, sito individuato dal Consorzio Conero Ambiente"; dell'interrogazione n. 117 di Castelli sulla "Carenza di servizio improrogabile alla ZTL n. 12" e dell'interrogazione n. 133 del Consigliere D'Anna sul "Mancato espianto di organi all'Ospedale San Salvatore di Pesaro".

Dopo le interrogazioni il Consiglio è passato all'esame della proposta di regolamento n. 1, ad iniziativa del consigliere Minardi relativo a "Regolamento per il trattamento dei dati personali sensibili e giudiziari di cui è titolare il Consiglio regionale delle Marche, articoli 20 e 21 del Dlg 30 giugno 2003, n. 196: Codice in materia di protezione dei dati personali": Adriana Mollari (DS), relatore di maggioranza, ha definito l'atto obbligato dal decreto legislativo; un atto che è stato elaborato con il grande impegno dei funzionari regionali e che contiene il modo con cui i dati devono essere individuati e trattati. Franco Capponi per la minoranza ha espresso il parere favorevole. Il regolamento è stato approvato all'unanimità. L'Assemblea è poi passata alla nomina di due componenti nel Consiglio di amministrazione della Cooperativa artigiana di garanzia "Kuferle", Ciccantelli e Di Battista.

SEDUTA DEL 9 MAGGIO

Svolte le interrogazioni di Bugaro (FI) sull'aumento delle situazioni di povertà nelle Marche; di Giannotti (FI) sulle recenti modifiche nella organizzazione sanitaria regionale (istituzione area vasta) e di Ciccio (AN) sulla situazione amministrativa dell'Azienda ospedaliera "Ospedali riuniti di Ancona.

L'aula, dopo gli interventi dei relatori di maggioranza, Francesco Comi (DS), e di minoranza, Leonardo Lippi (UDC), ha approvato con l'astensione del centrodestra l'aggiornamento del programma 2006 di riparto dei finanziamenti per la ricostruzione post-terremoto. Nel dibattito sono intervenuti il consigliere Fabio Pistarelli (AN), l'assessore, Pietro Marcolini (DS), i capigruppo di FI, Franco Capponi, e del PdCI, Cesare Procaccini. Il provvedimento, che ha una dotazione finanziaria di 44 milioni di euro, detta criteri di indirizzo e priorità di riparto dei fondi (recupero del patrimonio esistente, in particolare pubblico, rientro dai moduli abitativi, riqualificazione ambiente e beni culturali). Approvati due ordini del giorno collegati al piano di riparto. Il primo, a firma Comi e Lippi, approvato all'unanimità, attraverso il quale si chiede al Governo di concordare un piano pluriennale di finanziamento che consenta di completare la ricostruzione in un periodo massimo di cinque anni e l'applicazione di disposizioni, già adottate in situazioni analoghe, inerenti la restituzione di tributi e contributi sospesi. Il secondo, passato a larga maggioranza, che riconosce priorità di finanziamento per beni monumentali ritenuti dalle autorità ecclesiastiche indispensabili ai fini delle pratiche di culto. Respinto, invece, dalla maggioranza l'ordine del giorno della CdL a favore dei cittadini cosiddetti "anticipatari" danneggiati dal terremoto. Votata, infine, all'unanimità la mozione, a firma Giancarlo D'Anna (AN), che impegna il presidente della Giunta ad intervenire con determinazione e sollecitudine, affinché la statua di Lisippo, uscita illegalmente dal Paese ed oggi negli Stati Uniti, possa rientrare in Italia per essere finalmente esposta a Fano.



WWW.CONSIGLIO.MARCHE.IT

Consiglio regionale delle Marche - Home Page

http://www.consiglio.marche.it/

Google

Macchine da ...grafiche HP Apple (98) eBay Amazon Yahoo! Notizie (408)

REGIONE MARCHE IL CONSIGLIO



Cerca

giunta regionale | indice del sito | glossario | email e telefoni | link | Intranet

LE SEDUTE

- n.27 del 07/03/2006 [HTML] [PDF]
 - n.26 del 21/02/2006 [HTML] [PDF]
 - n.25 del 14/02/2006 [HTML] [PDF]
- [CONSULTA L'ARCHIVIO]



Giovedì 06 Aprile 2006 - 10:48

Un solo visitatore collegato

LA PARTECIPAZIONE

- Riferimenti normativi
- Informazione dal Consiglio: iscriviti alla **Newsletter**
- **La Tua Opinione**

CONSIGLIO

GLI ORGANI ISTITUZIONALI

Il Presidente
L'Ufficio di Presidenza
Le Commissioni
I Consiglieri

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

I Servizi e gli Uffici
L'Ufficio Relazioni Pubblico

L'ATTIVITÀ CONSILIARE

I Lavori in aula
I Lavori in Commissione
L'Iter degli atti
Il Sindacato Ispettivo
Le Nomine

I GRUPPI CONSILIARI

LA NORMATIVA REGIONALE

Lo Statuto
Il Regolamento
Le Leggi regionali
Le Deliberazioni amministrative
I Rapporti

INFORMAZIONE ED EVENTI



RIUNITI AD ANCONA I DIFENSORI CIVICI DELLE MARCHE

Una garanzia per i diritti del cittadino



MINARDI INCONTRA IL NUOVO DIFENSORE CIVICO

Samuele Animali propone un sito web per avvicinare il cittadino alla pubblica amministrazione



TUTELARE LA MONTAGNA E GARANTIRE UN FUTURO ALLE AREE RURALI

Costituita ad Acqualagna l'Associazione "Amici della Montagna", promossa dai Consiglieri regionali di maggioranza e di opposizione. Tutti uniti per sostenere e valorizzare l'entroterra marchigiano.

[CONSULTA L'ARCHIVIO]

Le Ricerche:

- **Il governo municipale nelle Marche**
- Atlante sociale delle Marche
- Rappresentare il Policentrismo

Il Giornale del Consiglio

